arcieri

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XXXIX - numero 3 - maggio-giugno 2013

Mersin 2013
XVII. AKDENİZ OYUNLARI

Mersin 2013 gli azzurri sbancano il podio!

Anno XXXIX - Roma - Maggio Giugno 2013 - n.3 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

PRODOTTI DANAGE - IN TUTTO IL MONDO

PAGLIONI DOMINO - POWER STOPS - TERMINALI DI ACQUISIZIONE PUNTEGGI
CENTRALINA DEI TIRI - CHIODI PER BERSAGLI - RETI - BERSAGLI A 6 CENTRI

PAGLIONE DOMINO
CAVALLETTO SENZA CORNICE

BERSAGLIO A 6 CENTRI, INDOOR E ALL'APERTO

CENTRALINA DEI TIRI
PROGRAMMABILE

DANAGE of Scandinavia
Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com

editoriale
I CAMPIONI E I GIOVANISSIMI IL NOSTRO VANTO 4
di Mario Scarzella

giochi del mediterraneo
BOTTINO AZZURRO 5
di Matteo Oneto

world cup - shanghai
COREA CANNIBALE 10
di Michele Corti e Tiziano Xotti

world cup - antalya
UN'ITALIA DA PODIO 13
di Maurizio Belli e Tiziano Xotti

european grand prix
MEDAGLIE E FESTA IN AMBASCIATA 18
di Luciano Spera

european junior cup - lubiana
ACQUAZZONI E MEDAGLIE 20
di Andrea Gabardi

campionati italiani targa para-archery
A TESTA ALTA 22
di Guido Lo Giudice

trofeo pinocchio 2013 - finale nazionale
UN'AVVENTURA DA GRANDI 26
di Guido Lo Giudice

giochi sportivi studenteschi
FRECCE E DIVERTIMENTO A REGGIO CALABRIA 30
di Guido Lo Giudice

storia
L'ARCIERIA ISLAMICA NEI MUSEI DI VENEZIA 32
di Andrea Cionci

world archery
IL TIRO CON L'ARCO NEL MONDO 36
a cura di Rebecca Rabozzi

conquest cup
LA SUPER SFIDA EUROPA-ASIA 38
di Ardingo Scarzella

settore campagna e 3d
PROVE DI SELEZIONE 40
di Matteo Oneto

arbitri
LA COMMISSIONE UFFICIALI DI GARA 42
di Dajana Piccolo

news 44

comitati regionali
DAL TERRITORIO 46

world masters games
UNA FESTOSA INVASIONE: I WMG SBARCANO IN PIEMONTE 49
di Silvano Cavallet

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 3 - maggio-giugno 2013

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Cromografica - Roma

finito di stampare
nel mese di luglio 2013

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XXXIX - N. 3
Maggio-Giugno 2013

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina: gli arcieri azzurri medagliati ai Giochi del Mediterraneo di Mersin 2013

I CAMPIONI E I GIOVANISSIMI IL NOSTRO VANTO

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Siamo entrati nel vivo della stagione agonistica e stiamo ottenendo dei risultati che ci fanno guardare al futuro con fiducia.
Le trasferte internazionali che hanno impegnato la Nazionale ci hanno visto ancora una volta competitivi. Mi riferisco soprattutto ai Giochi del Mediterraneo, manifestazione alla quale tenevamo davvero, vista la tradizione di vittorie che la Fitarco ha ottenuto in ogni precedente edizione. Ebbene, i nostri ragazzi a Mersin hanno confermato le loro qualità e dato seguito agli ottimi risultati del passato. Ci siamo guadagnati il primo posto nel medagliere del tiro con l'arco e il Presidente del CONI Giovanni Malagò e il Segretario Roberto Fabbricini si sono detti molto soddisfatti del nostro apporto per quella che è stata una spedizione da record.
Oltre che delle prestazioni dei nostri arcieri, siamo molto soddisfatti anche del nuovo Staff Tecnico, che si è calato nella nuova realtà con passione e professionalità. Appena il gruppo sarà definitivamente amalgamato possiamo puntare a fare un ulteriore salto di qualità. Tutti devono lavorare con serietà per un unico obiettivo: far crescere gli atleti più giovani al fianco degli azzurri più esperti e vincenti per ampliare la rosa delle scelte tecniche e contare su un gruppo sempre competitivo. Siamo sulla buona strada, ma il cammino è ancora lungo, quindi c'è ancora tanto da lavorare.
Anche in Coppa del Mondo ci siamo distinti. I compound, soprattutto con l'affiatato duo composto dagli iridati Pagni e Tonioli, sono annoverati tra i migliori al mondo e l'olimpionico Mauro Nespoli è in corsa per guadagnarsi la finale di Parigi. La nostra speranza è che l'aviere azzurro ottenga una grande soddisfazione individuale da affiancare ai tanti successi riportati nelle prove a squadre. Al contempo, ci aspettiamo delle conferme anche nelle prossime manifestazioni internazionali, come i World Games e, successivamente, ai Mondiali Targa di Antalya e negli eventi che ospiteremo: gli Europei Campagna di Terni e i Mondiali 3D di Sassari.
Rimanendo nei nostri confini, mi piace rimarcare la grande qualità delle manifestazioni che abbiamo organizzato e che hanno visto protagonista la base della Fitarco. È stato fatto un ottimo lavoro in occasione dei Campionati Italiani Targa Para-Archery in Sicilia, dove ha toccato con mano le nostre capacità organizzative anche il Segretario del Comitato Paralimpico Giunio De Sanctis, che ha assistito alla bella competizione disputatasi in un luogo simbolo come Capaci. Siamo certi che il nostro movimento paralimpico è destinato a crescere: dopo l'addio all'agonismo di Oscar De Pellegrin c'è molto da lavorare per restare competitivi, ma siamo ottimisti sia per quanto riguarda l'alto livello, sia in riferimento alla crescita numerica dei praticanti, grazie anche al progetto che, sviluppato dalla Federazione con il fondamentale appoggio del CIP, porteremo avanti nel corso del quadriennio.
Mi preme sottolineare il grande lavoro che è stato svolto in Calabria e in Abruzzo per gli arcieri delle classi giovanili e devo ringraziare tutti coloro che si sono spesi con grande passione per organizzare questi eventi. Abbiamo detto tante volte che dobbiamo puntare sui giovani e sul rapporto con la scuola per garantirci un futuro all'altezza del presente. I Giochi Sportivi Studenteschi di Reggio Calabria e la Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio di Silvi sono la testimonianza che da parte dei ragazzi c'è grande entusiasmo quando si trovano su una linea di tiro.
Il nostro compito sarà quello di mettere questi giovani, i loro genitori, i tecnici e le società nelle migliori condizioni possibili per far proseguire ai ragazzi il percorso intrapreso con il tiro con l'arco e per instaurare un rapporto sempre più capillare e stretto con il mondo della scuola. Il nostro è uno sport che sa appassionare e dobbiamo essere capaci di valorizzare e non disperdere le nuove leve. Purtroppo il periodo storico che stiamo vivendo non ci permette di affrontare degli investimenti corposi in tal senso, ma è comunque importante proseguire sul cammino intrapreso per favorire lo sviluppo del movimento.
Con le affermazioni internazionali dei nostri azzurri, naturalmente, sarà più facile raggiungere questo obiettivo e confidiamo di poter ancora gioire per i loro successi, traino fondamentale per la crescita dell'arceria italiana. ●

BOTTINO AZZURRO

Mersin 2013
XVII. AKDENİZ OYUNLARI
XVII MEDITERRANEAN GAMES | XVII. JEUX MÉDITERRANÉENS | ١٧ ألعاب البحر الأبيض المتوسط الـ

di **Matteo Oneto** - Foto **Paolo Poddighe**

L'Italia dell'arco protagonista a Mersin. Due ori, un argento e tre bronzi valgono il primo posto nel medagliere. Un contributo fondamentale che firma il record della spedizione azzurra: 186 podi, dei quali 70 d'oro

I Giochi del Mediterraneo si tingono d'azzurro. Il medagliere arriva alla stratosferica cifra di 186 unità, con 70 ori ad impreziosire una spedizione da record. "Sono orgoglioso dell'Italia, siamo stati un esempio di forza e di capacità", così il Presidente del CONI Giovanni Malagò abbraccia i suoi ragazzi che tornano da Mersin accompagnati dalla netta sensazione di aver scritto una pagina di storia per lo sport del Bel Paese.
Il tiro con l'arco fa la sua parte, anzi si erge ad assoluto protagonista della missione turca dello sport italiano. Sei medaglie per sei arcieri, è questo il bottino che la Fitarco si mette in valigia nel viaggio di ritorno. Due ori, un argento e tre bronzi che valgono il primo posto nel medagliere dedicato al tiro con l'arco.
La copertina non può che essere per Guendalina Sartori. L'atleta dell'Aeronautica Militare dopo aver conquistato l'oro nella gara a squadre di Torino 2011 sembrava viaggiare veloce verso Londra e invece così non è stato. Lei le Olimpiadi le ha vissute da riserva, tifando per le sue compagne dalla tribuna del Lord's Cricket Ground. La mancata presenza da titolare per le gare a cinque cerchi non l'ha però demotivata. Guendalina ha saputo aspettare il suo momento che, puntuale, è arrivato ai Giochi del Mediterraneo. Una rivincita che passa attraverso due medaglie tutte d'oro: la prima conquistata insieme alle compagne Natalia Valeeva e Claudia Mandia, la seconda interamente "sua", arrivata al termine della lunga corsa nell'individuale che l'ha vista sorprendere in semifinale proprio la veterana azzurra prima del trionfo contro la spagnola Etxeberria con un netto 7-3.
Il derby perso non ha però fiaccato le speranze della Valeeva che ha saputo rialzarsi e andarsi a prendere il terzo gradino del podio vincendo la finalina contro la turca Lokluoglu (6-5). Una dimostrazione di forza ancora maggiore è stata quella del sabato. Il trio Sartori, Valeeva e Mandia non ha lasciato neanche le briciole alle avversarie mettendosi al collo uno sfavillante oro in finale contro la Spagna (210-203).

"È andato tutto bene", sorride Guendalina Sartori. "Abbiamo tirato forse un po' al di sotto delle nostre possibilità in finale ma va bene così. Contro la Francia siamo arrivate a 219, a 2 punti dal record italiano. In finale invece il vento ci ha fatto qualche scherzo. Siamo felici perché volevamo ripetere

Nella pagina precedente, Guendalina Sartori. In questa pagina, in alto a sinistra, le azzurre in finale con la Spagna; sotto, il podio olimpico femminile con il Presidente World Archery Ugur Erdener. In alto a destra, Ilario Di Buò segue Guendalina Sartori nella semifinale contro Natalia Valeeva. Qui a fianco, il Presidente Scarzella e il vicepresidente Poddighe con i medagliati azzurri

In alto a sinistra, la sfida tra Alberto Zagami e Michele Frangilli; sotto, gli azzurri si complimentano con i francesi dopo aver vinto il bronzo e a destra, il podio olimpico maschile con Michele Frangilli (argento) e Alberto Zagami (bronzo). Qui a fianco, Zagami, Nespoli, Frangilli sul terzo gradino del podio

quello che la Nazionale azzurra aveva ottenuto ad Almeria nel 2005. Questa medaglia premia il nostro lavoro". Felice anche la giovane Claudia Mandia, sempre più a suo agio con la maglia della Nazionale senior. "Sono molto soddisfatta. Ce lo meritavamo. Siamo una squadra affiatata. Io sono un po' delusa a livello individuale, ma la mia avversaria francese ha trovato un lampo proprio con me, pazienza... Questa medaglia è la prima di una lunga serie, ne sono convinta".
La festa di Mersin ha un altro grande protagonista: Michele Frangilli. L'oro di Londra gli aveva regalato l'apice di una carriera in cui mancava solamente una medaglia ai Giochi del Mediterraneo. "Questa era la mia prima partecipazione alla manifestazione – spiega l'aviere azzurro – ed esordire subito con una medaglia a squadre mi soddisfa, anche se è un bronzo". Il suo palmarès è ora del tutto completo. Portarsi a casa l'argento individuale è stato però difficile per Frangilli, reduce da dolorosi problemi alla spalla che lo hanno costretto a cambiare in parte la sua tecnica di tiro. E dire che la medaglia poteva anche essere di un metallo più prezioso per l'aviere, fermatosi solamente allo shoot off nella finale persa contro lo spagnolo Fernandez. Per un arciere che agguanta anche l'ultima medaglia che gli mancava, un altro si guadagna forse la più grande soddisfazione della carriera. Alberto Zagami si mette al collo il bronzo grazie alla vittoria contro Ylmaz nella finale per il terzo posto, ultimo atto del suo percorso dopo avere perso lo scontro fratricida con Frangilli in semifinale.
Un successo anche la competizione a squadre maschile per l'Italia che conquista un bronzo con un pizzico di amarezza sullo sfondo a causa della sconfitta in semifinale contro l'Egitto. Il punteggio è di 213-217 nonostante gli azzurri abbiano mantenuto a lungo il controllo della gara per poi arrendersi solamente nel finale. "Purtroppo abbiamo perso in semifinale contro l'Egitto: siamo andati un po' al di sotto delle nostre possibilità, io avevo poco tempo per tirare l'ultima freccia e l'ho sbagliata. In generale però i nostri avversari hanno tirato bene, con delle medie alte e si sono guadagnati con merito l'accesso alla finale per l'oro. Ci rifacciamo con questo bronzo contro la Francia, una medaglia che conta perché questa è una competizione importante". Così Michele Frangilli manda in archivio una spedizione da record per la Fitarco capace, insieme a tutto lo sport italiano, di colorare d'azzurro Mersin.
Non riesce a frenare l'orgoglio per i risultati positivi dei suoi arcieri neanche il vicepresidente vicario della Federazione Paolo Poddighe: "È un risultato che ci soddisfa anche se pensavamo di poter mettere a segno una bella doppietta d'oro. Le condizioni c'erano, anche se dobbiamo dare merito all'Egitto che ci ha superato e si è confermato la bella realtà di questi Giochi, andando anche a vincere la finale per l'oro. Siamo molto felici di aver ritrovato in campo femminile un'ottima Guendalina Sartori e anche per Claudia Mandia le risposte sono state molto positive".
Adesso per gli azzurri l'obiettivo è confermare la propria presenza ai Campionati Mondiali di Antalya (29 settembre-6 ottobre). Un'estate ancora impegnativa, che passa naturalmente attraverso le tappe di Coppa del Mondo di Medellin e Wroclaw. L'unica certezza è che l'Italia tenterà di confermarsi sui gradini più alti del podio. ●

la soddisfazione **del presidente**

(M.Co.) Schizza come una pallina da flipper, da un evento all'altro. I Giochi del Mediterraneo si sono appena conclusi e Mario Scarzella, Presidente della Fitarco, è già a Palermo. Gli eventi si susseguono incalzanti e gli obiettivi sono molteplici. L'Italia li sta centrando con regolarità e la soddisfazione in Federazione è altissima.
"Dai Giochi del Mediterraneo non potevo aspettarmi di più", conferma il numero uno della Fitarco. "Sono arrivate sei medaglie, tante quanti gli atleti in gara. È vero, non era un Mondiale, ma comunque una manifestazione di buon livello con avversari di valore. La sconfitta in semifinale con l'Egitto? Ci può stare. Anche la Corea ogni tanto perde…".
Doppio oro in campo femminile, per Guendalina Sartori e a squadre. Argento per Frangilli, bronzo per Valeeva e Zagami e per la squadra maschile fermatasi in semifinale. "Potevamo battere l'Egitto, certo. Pazienza. Piuttosto peccato per il tabellone individuale. Ci sono stati tanti derby azzurri, forse troppi. I nostri si sono incrociati come raramente è accaduto. Altrimenti sarebbe potuto arrivare qualche risultato in più".
Soddisfazione anche per il cammino in Coppa del Mondo. "Mauro Nespoli sta andando molto bene, è secondo nella classifica generale. Non era preventivato che andasse a Medellin, ma ci andrà. Poi ci giocheremo tutto in Polonia con tutti i nostri atleti. Sta facendo benissimo anche il compound. Insomma, siamo contenti".
È un anno postolimpico piuttosto anomalo. Riposo poco, eventi tantissimi. Nel mirino la finale di Coppa del Mondo a Parigi, poi il Mondiale ad Antalya. In Italia occhi puntati sui World Masters Games di Torino, sul Campionato Europeo Tiro di Campagna a Terni e sul Mondiale 3D a Sassari.
"L'ennesima dimostrazione delle capacità delle nostre società e della nostra Federazione a livello organizzativo. Arriveranno da noi i massimi rappresentanti dell'arco internazionale. Davvero tre splendide occasioni di promozione del nostro Paese che riesce a raggiungere certi risultati, oltre che grazie all'impegno di atleti e tecnici, anche con il lavoro giornaliero degli uffici centrali che mettono il nostro movimento nelle condizioni giuste per lavorare con serenità".
Un anno postolimpico intenso, anche e soprattutto per gli atleti. "Speriamo di aprire un nuovo ciclo. Le gare sono tante, gli atleti sono subito ripartiti con gli Europei Indoor e dopo le Olimpiadi si sono riposati poco. Qualcuno magari rifiaterà, per preparare al meglio il percorso verso Rio. Non dimentichiamoci che tra due anni in Olanda ci giocheremo carte importanti al Mondiale di Amsterdam per la qualificazione all'Olimpiade brasiliana. Un passo alla volta. Intanto mi piace sottolineare che il nuovo tecnico dell'olimpico Wietse van Alten sta facendo passi da gigante. Ha avuto sicuramente difficoltà all'inizio con la lingua ma le ha superate brillantemente e credo potrà esprimersi sempre meglio. Sono molto soddisfatto di lui, del suo staff e di tutto il Centro Federale di Cantalupa".

il commento

(M.C.) Il Responsabile Tecnico delle Nazionali Olimpiche Wietse van Alten esprime soddisfazione dopo i risultati dei Giochi del Mediterraneo che gli azzurri hanno disputato pochi giorni dopo la seconda tappa di Coppa del Mondo di Antalya.
"Possiamo ritenerci soddisfatti sia per il numero delle medaglie conquistate sia per i risultati. Eravamo i favoriti a Mersin e ci siamo confermati come la prima nazione del Mediterraneo. In questa competizione, mi preme sottolinearlo, ogni singola medaglia è molto importante sia per la nostra Federazione sia per il Comitato Nazionale Olimpico anche se, chiaramente, è l'oro a far camminare maggiormente il medagliere. Noi abbiamo fatto la nostra parte, come era nelle previsioni. Le ragazze si sono comportate bene e nelle prossime settimane, attraverso le selezioni, definiremo il team che difenderà i colori azzurri ai Campionati Mondiali. Cambiamenti? Può darsi leggermente, dipende dall'esito delle prossime prove. Anche la squadra maschile a Mersin era favorita ed invece ha conquistato il bronzo. Può succedere nello sport non riuscire a corrispondere le proprie aspettative, ma arrivare terzi vuol dire comunque portare la propria nazione sul podio. Penso che questo risultato darà ai ragazzi maggiori energie e stimoli per i prossimi impegni internazionali. Siamo arrivati a Mersin dopo aver affrontato la prova di Coppa del Mondo di Antalya. È stato un test molto importante dove è stato difficile gareggiare con una temperatura davvero troppo alta. Ora andiamo avanti, con la massima applicazione e l'attenzione verso ogni possibile miglioramento, avvicinandoci ai Mondiali".

DiSPORT
dal 1979 la passione continua
Per il TIRO CON L'ARCO
Staff qualificato a vostra disposizione

Ampia scelta di Archi
e accessori con più di 8000
articoli a magazzino

Consegne giornaliere
in tutta Italia, servizio 24/48h

Per qualsiasi richiesta
chiamaci al 0424-34545
oppure visita il sito:
www.disport.it

COREA CANNIBALE

di **Michele Corti** - Foto **Dean Alberga**

ARCO OLIMPICO

È stata Shanghai ad accogliere i migliori arcieri del mondo nella prima tappa della World Cup. La prima gara all'aperto dove si sono incontrati i migliori arcieri del globo dopo i Giochi Olimpici di Londra che avevano visto trionfare, tra gli altri, anche gli azzurri.
In questa occasione l'Italia del ricurvo ha portato quattro atleti sia nel maschile che nel femminile, perseguendo l'obiettivo di far

Nella prima prova di Coppa gli asiatici salgono sul podio ben 11 volte. L'Italia si conferma nel compound e guadagna punti preziosi nel ricurvo con Mauro Nespoli e Natalia Valeeva

crescere nella sua interezza il gruppo azzurro e stimolare la concorrenza interna. A Shanghai non ha infatti gareggiato il terzetto olimpionico al completo. Confermati Michele Frangilli e Mauro Nespoli, assente di lusso Marco Galiazzo, sostituito da Alberto Zagami e Massimiliano Mandia. Nel femminile, invece, del trio di Londra erano presenti Natalia Valeeva e Pia Lionetti, affiancate da Guendalina Sartori e Claudia Mandia.
Non molto distanti da casa, sono stati i soliti sudcoreani a fare la voce grossa: successi uno dopo l'altro per la potenza asiatica che spesso ha incrociato le frecce con la delegazione azzurra avendo sempre la meglio. È così che Mauro Nespoli si deve inchinare all'infallibile Jin Hyek Oh dopo la sconfitta 6-4 ai quarti di finale. L'aviere ha comunque il merito di essere il migliore della Nazionale maschile. Il gioco delle coppie ha però sfavorito gli azzurri, mettendo di fronte Mauro Nespoli e Alberto Zagami agli ottavi di finale. Viaggio in Cina da dimenticare per Michele Frangilli; dopo una qualifica al di sotto delle aspettative, per lui è fatale il primo scontro diretto contro il danese Johan Weiss. Una vittoria e una sconfitta, invece, per Massimiliano Mandia: l'azzurro ha battuto l'australiano Matthew Gray 6-4 prima di arrendersi all'olandese Rick Van Der Ven con il punteggio di 6-2.
A percorrere la strada più lunga sulla linea di tiro cinese in campo femminile è l'inossidabile Natalia Valeeva. I suoi sogni si spezzano proprio come quelli di Mauro Nespoli ai quarti di finale e a metterci lo zampino è sempre la Corea del Sud. Il muro contro cui si infrange la Valeeva porta il nome di Ok Hee Yun, la sfida tra le due finisce 7-1. Claudia Mandia viene invece fermata ai 16esimi: prima l'azzurra vince 7-3 contro Maja Jager (Den) e poi viene sconfitta dalla tedesca Lisa Unruh 6-4. Pochi sorrisi per Guendalina Sartori e Pia Lionetti: la prima viene eliminata ai 24esimi dalla

In apertura, la sfida Nespoli-Zagami agli ottavi *(foto Alberga)*; a fianco, le azzurre dell'olimpico con il coach Ilario Di Buò; sotto, il trio compound in finale con gli USA *(foto Alberga)*; in basso, Mauro Nespoli

Sotto, il trio femminile compound in finale *(foto Alberga)*; in basso, Natalia Valeeva

russa Tatiana Segina, la seconda si ferma un passo più indietro superata 6-4 da Nur Aliya Ghapar. Anche nella prova a squadre la Corea è stata fatale all'Italia. Zagami, Mandia e Nespoli sono stati eliminati dal trio asiatico ai quarti 224-216, ma altrettanto è riuscita a fare la Russia, capace di eliminare agli ottavi i campioni europei a squadre miste Nespoli-Valeeva (142-139) e poi il terzetto femminile Mandia, Sartori, Valeeva (210-204).
Pur senza podi, Natalia Valeeva e Mauro Nespoli possono sorridere. Arrivare ai quarti di finale è valso un gruzzolo di punti in classifica generale (rispettivamente 12 per lei e 11 per lui) che possono fare la differenza per guadagnarsi la finalissima di Parigi.

di **Tiziano Xotti** Tecnico Nazionale Compound

COMPOUND

Katia D'Agostino e Sergio Pagni nella Top 8, un argento a squadre nel maschile, un bronzo nel mixed team e tutte le atlete del femminile a punti per la classifica di World Cup. Non male per una stagione outdoor il cui principio è stato chiaramente influenzato, almeno per quel che ci riguarda, dal lunghissimo inverno. Problema che è stato di molti, a quanto si è sentito, e che qualcuno ha risolto in maniera radicale cambiando addirittura continente per potersi allenare adeguatamente. Non a caso, Damsbo Martin, finalista nell'individuale maschile di questo primo step di coppa, proveniva da una full immersion agonistica e di training portata avanti in Australia. A parte il danese, gli Stati Uniti si sono ritrovati con tre quarti della squadra a combattere per le medaglie. Niente di nuovo si potrebbe dire, non fosse che lo Special One Reo Wilde stavolta si è ritrovato a tirare "solamente" per il bronzo. Nella piazzola opposta Dave Cousins, ancora efficace certo, ma decisamente meno impressionante di un tempo. Braden Gellenthien, invece, è apparso in grande spolvero. Evidentemente la conquista della Coppa del Mondo 2012 gli ha regalato una gran bella iniezione di fiducia. O forse è stato il passaggio al rilascio a pollice? Sia come sia, il suo tiro è apparso decisamente efficace sin dalla qualifica e di flessioni ne ha denunciate davvero poche, nonostante, a Shanghai, la pioggia più o meno violenta e persistente abbia caratterizzato lo sgranarsi dell'intera competizione. La sua media punti durante i match è stata superiore al 147 ed anche alla squadra USA ha dato, purtroppo contro di noi, un apporto decisivo.
Non ha molto convinto il quarto americano seppur già vincitore di una World Cup, Rodger Willett. Per lui continuo cambio di apparecchi di rilascio da qualifica sino alla finale a squadre. Brutto sintomo. Rimanendo nelle medie match, fra i finalisti il solo Wilde è rimasto sotto il 146 (145,8) pur avendo segnato un "pieno" durante i quarti di finale. Identica cifra ha segnato nel femminile la coreana Seok che però è arrivata all'oro a scapito della statunitense Jones, che a me piace ancora ricordare come Anschutz. Con un valore intermedio appena superiore al 143 in Cina, nel femminile, si sarebbe potuto tirare per le medaglie. Cifra più che alla portata delle nostre Tonioli, Longo e D'Agostino. Ottima comunque la settima piazza conquistata da Katia. Da Marcella e Laura, forse perché ci hanno "viziati" con le finali conquistate negli ultimi due anni, ci si aspettava un avvio un tantino più incisivo. Il 146, invece, è limite minimo oramai riconosciuto come valido sino agli ottavi di finale nel maschile. Luigi Dragoni lo ha sfiorato in apertura ma ha dovuto fermarsi ai sedicesimi. A Mauro Bovini è stato fatale il 143 alla prima, mentre il solo Sergio Pagni, grazie ai suoi 141-145-143 è arrivato, come già accennato, ad agguantare la Top 8. Con un po' di fortuna, certo, ma ai campioni come Sergio la dea bendata deve sempre un minimo di riguardo, si sa.
USA, Corea e noi: questo il podio del mixed team uscito dalle sponde del Huangpu River. Un punto e mezzo di media scontri per ogni gradino, tutto regolare, non fosse che Marcella e Sergio solitamente, sono capaci di ben altro che un 153. Ma è tempo di lavoro ed assestamento, non di recriminazioni. World Games e Mondiali hanno da venire e il tempo può bastare a recuperare. Fondamentalmente equa rispetto ai valori espressi dal campo anche la ranking finale delle squadre. Il nostro argento, a denti stretti, può andare bene nel maschile. Decisamente più scomoda si indossa la medaglia di legno nel femminile, specialmente dopo il terzo posto visto dopo le qualifiche. C'è poco da fare, le soglie utili per primeggiare nel compound si fanno sempre più alte e strette e diventa imperativo adeguarsi per cifre e tempi. Sapremo regolarci.
Nel resto del lotto tiratori di World Cup si può forse sottolineare la prestazione del britannico Ravenscroft che, con un 710 in qualifica seguito da 147 e 146 nei due match disputati, può essere quello che forse maggior credito può vantare con la fortuna. Pollice verso per la prestazione dei francesi, piace rivedere in auge il "vecchio" Boe Morten e poi... c'è la questione Corea. A Shanghai è stato il tempo delle loro "prime volte" compoundistiche ma il tutto, in verità, non può sorprendere. Una corazzata del genere quando si sposta non lo fa solamente per muovere un po' le acque. Ori individuali e a squadre, argento nel mixed, specialmente il femminile ha saputo farsi sentire. Seok, indubbiamente la più forte di tutto il lotto, già era stata Campione d'Asia nel 2009 e, nello stesso anno, aveva pure fatte sue le Universiadi. Evidentemente il biennio di stop dalle gare internazionali non l'ha però ossidata. È tornata alla grande puntando in maniera chiara, assieme a tutta la sua squadra, ai Mondiali di Antalya. Mettiamola così: hanno perso il fattore sorpresa. Ci sarà solo da lottare un po' di più. Enorme la curiosità attorno alla loro interpretazione del tiro compound. Per quanto visto i materiali sono trattati in maniera del tutto normale ed esecutivamente parlando non sembrano affatto allineati ai dettami della KSL Style. In qualche caso, gomiti flessi, in tutti i casi extrarotazione dell'omero del braccio dell'arco. Dinamici in maniera consona al carico sostenuto, certo non sono coreografici quanto gli americani ma, poco ma sicuro, statici non sono. Il rilascio? Sorprende, come deve essere. L'esecutività è ridotta all'osso, pulita e chiara anche per un osservatore poco esperto. Nessun movimento parassita, assenza pressoché totale di personalismi. Semplici ed efficaci, insomma. Ma questo l'ho già sentito dire anche entro i nostri patri confini. Da Shanghai è tutto. ●

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO G. VIDEO G. VIDEO G.

TORNA ALL'INDICE

UN'ITALIA DA PODIO

di **Maurizio Belli** - Foto **Maurizio Belli** e **Dean Alberga**

Ancora una volta la tappa di World Cup di Antalya fa registrare una partecipazione straordinaria, sicuramente anche per il fatto che ad ottobre in questa località si svolgeranno i Mondiali. In Turchia erano presenti moltissime nazioni con squadre complete, che anche in considerazione della crisi economica mondiale è un segnale di quanto sia considerata importante questa prova di World Cup.
Nel complesso 47 nazioni rappresentate per un totale di 346 atleti iscritti in gara, 115 ricurvi maschili e 29 team, 83 femminili con 17 squadre e 25 mixed team ricurvo: il meglio dell'arcieria mondiale si è quindi affrontato in questa gara.
Come sempre ad Antalya l'efficienza è uno dei fiori all'occhiello della manifestazione, sicuramente l'esperienza delle tantissime manifestazioni già svolte ha consentito agli organizzatori di programmare alla perfezione ogni dettaglio dell'evento e questo, unito alla eccellente ricettività alberghiera della città, ha reso perfetta la manifestazione.
Il campo di gara delle qualifiche è l'impianto della Federazione turca in prossimità degli hotel che hanno ospitato le delegazioni, mentre il campo delle finali è stato allestito sulla spiaggia creando un ambiente spettacolare ed unico.
Nella gara FITA di qualifica i "soliti" coreani già dai 90 metri si ponevano al vertice della classifica, risultando anche alla fine in quella posizione con il terzo di loro a 1.349 punti. I nostri ragazzi chiudevano la gara di qualifica con Mauro Nespoli al 13° posto (1.332 punti), Michele Frangilli, che ha accusato fin dal primo giorno qualche fastidio alla spalla, chiudeva al 30° posto con 1.313 punti, mentre Alberto Zagami e Max Mandia terminavano la loro gara rispettivamente con 1.292 e 1.283 punti, sicuramente al disotto di quelle che sono le loro potenzialità. Nel femminile solito dominio delle coreane che occupavano le prime tre posizioni, mentre le nostre azzurre si piazzavano al 20° posto con Natalia Valeeva (1.332) e al 29° con Claudia Mandia (1.320). Guendalina Sartori terminava al 33° (1.318) e chiudeva il nostro gruppo Pia Lionetti un pochino distaccata in 52ª posizione. Nona la squadra maschile e settima quella femminile, come il mixed team che risultava settimo al termine delle qualifiche, a dimostrazione dell'altissimo livello dei partecipanti.

Il gruppo azzurro ad Antalya

Nella 2ª tappa di Coppa gli iridati Pagni-Tonioli vincono l'oro e salgono al primo posto della ranking internazionale del misto compound. Mauro Nespoli sfiora il bronzo ed è 2° in classifica generale

TORNA ALL'INDICE

Sopra, a sinistra, Tonioli-Pagni durante la finale che è valsa l'oro misto compound; a destra, gli iridati Sergio Pagni e Marcella Tonioli sul gradino più alto del podio.
A sinistra, Alberto Zagami; a destra, Claudia Mandia e Guendalina Sartori

A sinistra, Massimiliano Mandia; a destra, Pia Lionetti e Natalia Valeeva leggono per scaricare la tensione

A sinistra, Mauro Bovini; a destra, Michele Frangilli controlla il punteggio

Negli scontri individuali, dopo aver passato il primo turno agevolmente, sia la Sartori che la Lionetti uscivano ai 24esimi, mentre Claudia Mandia e Natalia Valeeva venivano eliminate dalla fortissima cinese Cui, che vincerà l'oro, ai sedicesimi ed ottavi di finale.
Nel maschile Mandia e Zagami out al secondo scontro, Frangilli fuori ai sedicesimi, mentre Nespoli dopo i primi due scontri superati agevolmente lottava superando in sequenza l'ucraino Marchenko (6-5 allo shoot off), il cinese Xing, quarto in qualifica, lo statunitense Brady Ellison sempre allo shoot off, fermandosi solo in semifinale di fronte al messicano Juan Renee Serrano. Nella finale per il bronzo di domenica pomeriggio Mauro nulla ha potuto contro il cinese Zhang che si è aggiudicato il terzo gradino del podio.
Nella prova a squadre, subito fuori i ragazzi contro l'Ucraina che con 226 punti in questo scontro ha ottenuto il miglior punteggio assoluto di tutti i match maschili.
Le ragazze invece superano agevolmente il primo scontro con le turche mentre devono arrendersi ai quarti alle giapponesi che si classificheranno seconde. Subito fuori al primo scontro nel mixed team i campioni europei in carica Mauro Nespoli e Natalia Valeeva contro i padroni di casa turchi.
Nessuna medaglia quindi per i ricurvi, ma non siamo preoccupati. Dopo gli 11 punti conquistati a Shanghai, Mauro Nespoli col quarto posto ne ha guadagnati altri 15 posizionandosi così al 2° posto in classifica di Coppa: con 26 punti l'aviere azzurro insegue il sudcoreano Oh e può puntare alla finale di Parigi. Certo, la strada per la finale e soprattutto per Rio 2016 è ancora lunga, abbiamo rinnovato tutto lo Staff dei Tecnici e sicuramente il lavoro di Wietse van Alten e Ilario Di Buò ha bisogno di tempo, ma il clima che si respira fra gli atleti ed il rapporto che si sta costruendo ci porterà pian piano a ricollocarci nelle posizioni di vertice mondiale che da anni ci vedono protagonisti.

PAGNI-TONIOLI
SUL TETTO DEL MONDO

di **Tiziano Xotti** Tecnico Nazionale Compound

Antalya e i suoi campi gara, sempre capricciosi in quanto a vento, ci hanno visto ancora una volta protagonisti nelle competizioni a squadre. Stavolta abbiamo sovvertito le finali rispetto a Shanghai e sulla spiaggia di Antalya Downtown siamo andati a combattere per il bronzo con la squadra maschile e per l'oro con il mixed team campione del mondo Pagni-Tonioli.
Nutritissima la schiera degli avversari. Parliamo infatti di 18 squadre maschili, 15 femminili e ben 21 mixed team. Non una passeggiata, ma già lo sapevamo. Danimarca e Colombia, rispettivamente nella divisione maschile e femminile, hanno questa volta sostenuto la parte dei

Il coach Tiziano Xotti con il trio compound maschile; sotto, a sinistra, Wietse van Alten; a destra, il coach Ilario Di Buò con la squadra femminile olimpico

leoni arrivando al gradino più alto del podio sia individualmente che a squadre. La corazzata coreana, nonostante si sia certamente fatta ancora notare, è risultata piuttosto ridimensionata rispetto al boom di Shanghai e questo, naturalmente, non ci dispiace. Anche loro si "allargano", anche loro sentono le finali, anche loro si sono accorti che nella divisione compound nessuno scherza, nessuno è disposto a lasciarti impunemente andare avanti. La lotta è dura signori, nessuno escluso. Sorprese e conferme dunque, da una Turchia nelle cui piazze si muoveva una protesta mai arrivata nemmeno a sfiorare l'evento sportivo. Sorprende in qualifica il "vecchio" Willet, in testa alla fine delle 72 frecce di prammatica (706), che infatti, attraverso i social network, non si dimentica di ringraziare l'altissimo per delle frecce che forse avrebbero, a suo dire, meritato tutt'altro che il massimo punteggio. Sorprende l'austriaco Dollinger, che con i suoi occhi da furetto e l'atteggiamento disincantato arriva a giocarsi, perdendolo, l'oro con il danese Laursen, a sua volta capace di relegare il compagno di squadra Damsbo alla finalina per il bronzo durante un match stellare chiuso 150 a 149. Sorprende, ma questa volta in negativo, il fare di Gellenthien, conclamato come cecchino, ma certo non altrettanto quale esempio di sportività, considerata la pantomima a cui ci ha fatto assistere durante la finale per il bronzo maschile che lo vedeva, appunto, opposto al danese Damsbo. Incidente al materiale, arco inservibile, secondo arco in hotel, l'americano avrebbe perso il match a tavolino. Ma Martin, da vero bravo ragazzo qual è, gli offre il suo arco di riserva. Risultato: Gellenthien, fra una volée e l'altra inscena un teatrino di pessimo gusto fatto di alzate di spalle, messaggi al telefonino e sardoniche risatine disonorando la partita, il generoso gesto del suo avversario, la nostra disciplina e, non ultimo, se stesso. Che dire? Per dichiararsi professionista ci vuol altro che i punti, così come per dichiararsi adulti.

Fra le conferme, dicevamo, sicuramente i team coreani che però, nonostante la generale sostanza, si sono dimostrati decisamente più umani. Lo squadrone USA, ovviamente, tiene sempre sebbene ad Antalya non abbia certo saputo dare il meglio di sé. Ed infine noi, magari non brillantissimi nell'individuale dove solo Marcella Tonioli è riuscita ad aggiudicarsi punti validi per la classifica di Coppa, ma sempre capaci di portarci avanti con i gruppi. Nella finale per il bronzo maschile che ci vedeva opposti alla non irresistibile Francia abbiamo pagato un po' troppo il rovello del giorno, che stava nell'incongruenza del settaggio di mirino fra campo pratica e campo di finale. Si sapeva, da pratica a finale tutti andavano bassi alle prime frecce, abbiamo preso le dovute precauzioni ma, purtroppo, non è bastato. Un po' troppa fretta nella seconda freccia di ogni turno ha fatto il resto. Tiratissima invece la finale mixed contro l'India. Sempre lucidi e presenti, Marcella e Sergio hanno saputo ben reagire anche in situazione critica. Un affiatamento il loro, veramente raro, anche confrontandolo alle altre nazioni. È indubbio tuttavia che, il quadro generale dei nostri team, proiettato ai prossimi Mondiali Targa, sia tutt'altro che consolidato. Serve ancora lavoro, soprattutto a livello individuale, per stigmatizzare quei punti tecnici che indubbiamente sono presenti ma che, ancora troppo spesso, sfuggono al soggettivo controllo.

Si può dare di più ma non per partito preso. Si può dare di più perché c'è tutto quello che serve a livello potenziale. Ora è certo però che, ognuno per sé, debba lavorare per liberare a pieno tutta questa forza d'impatto, scrivente compreso. ●

RANKING CdM RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO G. VIDEO G. VIDEO G.

TORNA ALL'INDICE

MEDAGLIE E FESTA IN AMBASCIATA

Nella prima prova del Grand Prix gli azzurri compound conquistano due ori, un argento e un bronzo. Azzurri alla serata di gala dall'ambasciatore italiano in Armenia

di **Luciano Spera**

Due voli destinazione Vienna per raggruppare i convocati, l'attesa di incontrarsi, salutarsi, o nel mio caso conoscere i compagni della mia prima esperienza da capo missione. Dopo un'attesa di circa quattro ore il gruppo della divisione compound che ha affrontato la seconda tappa del Grand Prix Europeo si è finalmente riunito nel terminal G dell'aeroporto di Vienna; assistere a scambi di abbracci calorosi e sorrisi sinceri mi ha dato subito conferma che avrei passato una settimana in compagnia di ragazzi speciali. Così è stato!

Il volo notturno con destinazione Yerevan, Armenia, è passato velocemente e una valigia con un arco non giunta a destinazione è stata l'unica nota negativa del viaggio di andata: il banco del lost and found ci ha ospitati per circa 45 minuti per poter ultimare le operazioni di rito per la riconsegna del bagaglio smarrito... Nello scusarci per il ritardo con il personale dell'organizzazione incaricato di accompagnarci in hotel, un uomo robusto con un baffo imponente, con un sorriso ci dice semplicemente: "italiano no problema". È Boris, diventato da subito il beniamino della spedizione italiana.

Il lunedì mattina il Monte Ararat innevato fa da sfondo durante il trasferimento verso il campo con il bus e una pattuglia della polizia ci fa da scorta fino a destinazione; paesaggi spogli ma affascinanti, ambulanti lungo la strada, auto e camion anni '80 che si alternano a lussuosi Suv ci danno subito l'idea di quella che è la condizione economica e sociale dell'Armenia. Giungiamo finalmente all'ippodromo di Echmiadzin, sede del campo di gara: alla nostra sinistra il gigante Ararat sembra proteggerci con la sua imponenza e alla nostra destra la centrale nucleare di Metsamor, con le sue quattro torri di raffreddamento, intimorisce un po'; ma noi siamo qui per il Grand Prix quindi tutti giù dal bus per prendere confidenza con il campo. La mattinata passa velocemente fra tiri di prova ufficiali, controllo materiali e riunione dei capitani di squadra; il nostro amico Boris si mette a disposizione per poter recuperare l'arco di Andrea Leotta arrivato in nottata presso l'aeroporto di Yerevan.

Il non elevato numero di partecipanti nella divisione compound lascia perplessi i nostri atleti, consapevoli tuttavia che bisogna dare il massimo in ogni situazione. Sotto la guida attenta del coach Antonio Tosco inizia la gara di qualifica serratissima fino all'ultima freccia e che ha visto Anastasia Anastasio e Stefano Mazzi conquistare rispettivamente con 687 e 691 punti il primo posto in classifica. Due scontri in famiglia caratterizzano la giornata di giovedì; nel maschile Andrea Leotta cede per un solo punto al compagno di squadra Luca Fanti, mentre nel femminile è Anastasia Anastasio ad avere la meglio su Alessia Foglio. Nell'altro scontro femminile Laura Longo stacca il pass per la semifinale vincendo il match con la lettone Julia Oleksejenko. Un tabellone che ha visto sia i nostri ragazzi che i russi eliminarsi in casa ci porta alle semifinali con altri scontri tra azzurri: Stefano Mazzi (*bye* ai quarti) accede alla finale per l'oro passando il turno contro Luca Fanti, mentre è Anastasia Anastasio ad avere ragione su Laura Longo. Per l'Italia nella giornata di sabato due finalissime per l'oro e due finali per assegnare il bronzo.

Venerdì un'altra finale vede comunque impegnati i ragazzi del mixed team contro la sorpresa del duo lettone degli Oleksejenko che in semifinale riesce a sconfiggere per un solo punto la coppia russa Tontoeva-Kalashnikov. Anastasia Anastasio e Stefano Mazzi danno il meglio per evitare ulteriori sorprese nel mixed team vincendo l'oro in finale contro i lettoni (152-145) e scaricando la tensione in un lungo abbraccio con il tecnico Antonio Tosco.

La serata di venerdì ci ha visti protagonisti durante i festeggiamenti per la Festa della Repubblica nell'Ambasciata italiana di Yerevan: oltre a Mario Scarzella (Presidente Fitarco e WAE) e Marinella Pisciotti (Segretario Generale World Archery Europe) erano presenti l'Ambasciatore italiano in Armenia Dottor Bruno Scapini, il vice Ministro degli Esteri della Repubblica Armena ed il Presidente della Federazione Armena di tiro con l'arco, Nazik Amiryan. Dopo una sfilata di moda e l'esibizione di un quintetto d'archi, Alessia Foglio e Luca Fanti hanno effettuato una piccola dimostrazione con i loro compound attirando non poco l'attenzione degli ospiti.

Dopo la grande festa, nella mattinata di sabato, gli azzurri sono scesi sulla linea di tiro mettendosi al collo un ottimo quantitativo di medaglie. Stefano Mazzi batte il russo Viktor Kalashnikov 142-139 vincendo così l'oro nel compound maschile, mentre Luca Fanti colora d'azzurro il terzo gradino del podio dopo la vittoria contro un altro russo, Zorigto Soizhinov, con il risultato finale di 141-140. Un solo punto fa sfumare la medaglia d'oro di Anastasia Anastasio sconfitta da Diana Tontoeva (Rus) nella finalissima al femminile. Giù dal podio per soli due punti, invece, Laura Longo, battuta anche lei da una russa, Natalia Avdeeva, 138-140.

Si rientra a casa consapevoli di aver affrontato al meglio la trasferta portando in Italia due medaglie d'oro, un argento ed un bronzo, ma anche con un bellissimo ricordo di una Nazione, l'Armenia, che ci ha ospitati nel migliore dei modi con una accoglienza che caratterizza un popolo con una grande voglia di emergere.

Un ringraziamento va a tutti i volontari che si sono adoperati nella riuscita della manifestazione, al simpatico amico Boris, al Presidente della Federazione Armena Nazik Amiryan, all'Ambasciatore Dott. Bruno Scapini ed a tutto il personale dell'Ambasciata Italiana per la disponibilità e ospitalità. ●

Gli azzurri con l'ambasciatore

Sopra, Stefano Mazzi, oro, Luca Fanti bronzo; al centro, Mazzi-Anastasio, oro mixed compound; sotto, Anastasia Anastasio, argento

ACQUAZZONI E MEDAGLIE...

Nella prima tappa della competizione giovanile per l'Italia un oro, due argenti e tre bronzi. Il programma di gara messo a dura prova dal maltempo

di **Andrea Gabardi**

Dal 12 al 17 maggio si è svolta all'ippodromo di Lubiana, in Slovenia, la prima prova dell'European Junior Cup edizione 2013, competizione creata dall'EMAU (ora World Archery Europe) per promuovere la crescita delle realtà giovanili delle nazioni europee e del bacino mediterraneo. Sulla linea di tiro hanno gareggiato 249 atleti, tra cui giovani promesse europee come Carlo Schmitz (Germania), Stephan Hansen (Danimarca) e Maja Orlic (Croazia).

La capitale slovena ha accolto con grande entusiasmo le varie delegazioni presenti e la società organizzatrice di Lubiana, con il supporto e il contributo della Federazione slovena di tiro con l'arco, ha dato il massimo per la buona riuscita della competizione. Quasi tutte le delegazioni erano ospitate presso il Plaza Hotel, una struttura moderna e molto accogliente.

Il bronzo allievi compound per Carmelo Allegra. Sotto, a sinistra, bronzo per le allieve olimpico Giulia Mammi, Sara Ret e Lucilla Boari; a destra, oro per gli junior compound Alessandro Maresca, Leonardo Pardini e Michele Nencioni

La settimana è stata condizionata da due intensi giorni di pioggia che hanno rallentato lo svolgimento degli scontri individuali e a squadre, costringendo gli organizzatori a modifiche nel programma di gara; per fortuna tutto si è risolto al meglio, grazie alla collaborazione di tutti i volontari presenti, del comitato organizzatore e alla disponibilità degli arbitri.

La delegazione italiana, la più numerosa con 24 atleti, ha chiuso il medagliere al sesto posto, portando a casa un oro, due argenti e tre bronzi. Negli junior maschili olimpico buona prestazione di Luca Maran che chiude al quinto posto assoluto dopo una qualifica non brillante; tra le junior femminili olimpico ottima prova di Chiara Romano che chiude la qualifica a 1300 punti, ma non va oltre l'ottavo posto dopo gli scontri; nelle allieve femminili olimpico ottima prova di Tanya Giaccheri, al debutto con la maglia azzurra, che chiude al terzo posto assoluto battendo nella finale 3°/4° posto l'ucraina Hnyp Solomiya. Nel compound junior maschile buona prova in qualifica di Leonardo Pardini e Michele Nencioni, rispettivamente secondo e terzo, ma un ottimo argento assoluto se lo guadagna poi Alessandro Maresca, che cede solo in finale contro il fortissimo danese Hansen; nel compound allievi maschile bronzo assoluto per Carmelo Allegra che batte il croato Buden. Nelle prove a squadre ottimo terzo posto per le allieve femminili olimpico Giulia Mammi, Sara Ret e Lucilla Boari, che superano le francesi 217 a 211.

Il prossimo anno, sempre a maggio e sullo stesso campo, si disputeranno i Campionati Europei Giovanili, all'interno dei quali si svolgerà l'ultima selezione per poter partecipare alle prossime Olimpiadi Giovanili che si terranno ad agosto 2014 a Nanjing, in Cina. Sono attesi circa 300 atleti e questa è stata la prova generale per un grande evento che andrà gestito al meglio. In bocca al lupo agli organizzatori e soprattutto agli azzurrini, che quest'estate dovranno affrontare un calendario piuttosto impegnativo. Nel mese di luglio si giocheranno la seconda prova di Junior Cup a Bucarest, in Romania, mentre ad ottobre andranno in Cina, a Wuxi, per i Mondiali di categoria che mettono in palio i primi pass per la gara a cinque cerchi del prossimo anno.

diario di un'azzurrina... la mia prima trasferta con la nazionale

Caro diario,
domani partirò per la mia prima trasferta con la Nazionale, sono emozionatissima, non vedo l'ora!
Chissà come sarà, prenderò l'aereo per la prima volta… Sono in fibrillazione, per questo ti sto scrivendo invece di dormire!
Oggi ho dedicato tutto il giorno a preparare le valigie ed a ogni oggetto mi viene in mente un pensiero diverso, un'emozione; ogni oggetto sistemato è una speranza, un sogno che voglio raggiungere!
...
Sono appena arrivata in aeroporto, non immaginerai mai la fifa che provo in questo momento!
Da lontano scorgo degli atleti che gareggeranno assieme a me, siamo tutti vestiti uguali ed orgogliosi di portare LA DIVISA DELLA NAZIONALE ITALIANA! Molte persone ci guardano e ci domandano di che gruppo sportivo facciamo parte e ci augurano un grosso in bocca al lupo… Dicono che vederci è uno spettacolo, io ribatto che vivere tutto questo è uno spettacolo!
…
Dopo un viaggio che non sembrava finire mai, eccoci qui in albergo.
Ormai abbiamo anche già fatto conoscenza… Per ora mi sembrano tutti simpatici, e spero che insieme formeremo un bel gruppo, una squadra affiatata! In più, anche se siamo all'estero, ci sentiamo protetti dai nostri accompagnatori, nonché istruttori, sempre pronti per qualsiasi evenienza…
Mi sto godendo ogni singolo attimo di questa fantastica avventura!
Inoltre oggi abbiamo provato il campo: ora non ci tocca che sperare bene per la gara… Darò il massimo!
…
Dopo questi due giorni di gara piuttosto impegnativi posso dire che tutto sommato è andata bene… Gareggiare qui è molto diverso rispetto ai campi in cui siamo abituati a fare la nostra "garetta della domenica", qui si parla di un campo calpestato dai ragazzi migliori di tutta Europa! Fa un effetto molto strano vedere molte bandiere diverse sulle divise (anche se naturalmente le nostre divise azzurre spiccano su tutte!) e soprattutto il sentir parlare molte lingue differenti e il doversi sforzare per esprimersi in inglese!
Mi sembra ancora di essere lì, sulla linea di tiro, dove ogni sguardo, ogni respiro sembrano indelebili… Dove le emozioni sembrano gridate con il volume più alto che ci sia, nel silenzio scandito dal suono delle corde rilasciate.
Ogni freccia è stata un qualcosa di magico… Non so nemmeno bene come spiegarlo, ma di sicuro so dirti, caro diario, che sono emozioni che si vivono una volta sola nella vita ed io non voglio perdere neanche uno di questi attimi; anzi voglio afferrarli per stringerli a me quando tutto questo sarà finito.
…
Oggi abbiamo gareggiato negli scontri diretti e purtroppo sono uscita ai 1/16… Non pensavo che il gareggiarvi sarebbe stato contornato da altre emozioni ancora rispetto alla qualifica… È stranissimo!!! Non riesci ad avere la cognizione del tempo: un singolo attimo ti sembra un'eternità e due minuti ti sembrano una manciata di secondi… In più sei molto più attaccato ai punti (penso sia l'errore più grande) perché non si vuole mai scendere sotto l'avversaria; sempre superarla, anche solo di un punto, basta e avanza.
Poi, che confusione quelle tabelle sotto i paglioni! Come ben sai gli scontri funzionano a set ed il punteggio finale deve essere trascritto (oltre che sullo score) anche su dei piccoli cartelli creati in modo che vi si possano cambiare dei pezzi e trascrivervi dei numeri stilizzati… Che disastro, ti giuro che non riuscivo a fare il numero 4… Che figura, erano già tutti pronti dietro la linea di tiro ed io ancora lì, ancorata ad un numero; in fin dei conti un semplice numero!
Beh, ora ti lascio, c'è l'appuntamento cena e poi l'immancabile riunione!
…
Oggi purtroppo si è conclusa la trasferta; con amarezza mi sto preparando per ripartire…
Ma prima di abbandonarci alla tristezza voglio rivivere quei bellissimi attimi in cui alcuni miei compagni della Nazionale sono saliti sul podio…
Tutto questo dopo degli scontri e delle finali conquistate freccia dopo freccia… E poi l'oro; l'urlo dello speaker quando l'ultima freccia, anche l'ultima è un 10, un centro di quelli precisi e pieni di volontà che nessuno riuscirebbe mai a fermare.
E poi il mormorio, gli occhi chiusi e l'infinito nastro che ci unisce quando nell'alza-bandiera quella più alta è LA NOSTRA BANDIERA e di sottofondo risuona il nostro magnifico inno, che con voce rotta anche il nostro campione intona…
Concludo il mio diario con una bella frase pronunciata da Rudyard Kipling (che è stata trascritta anche sulla porta d'ingresso del centro sportivo di Wimbledon) e che sicuramente mi offre molti spunti per riflettere:

"Che tu possa incontrare la vittoria e la sconfitta, e trattare queste due bugiarde con lo stesso viso".

Gina Caggiano

A TESTA ALTA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Marco Di Virgilio**

Una città che vuole rialzare la testa e un movimento che, dopo le emozionanti vittorie vissute ai Giochi Paralimpici di Londra 2012, vuole continuare a proporsi ai massimi livelli in ambito internazionale facendo crescere le nuove leve al fianco degli atleti già affermati. Questo connubio si è palesato con chiarezza in occasione dei Campionati Italiani Targa Para-Archery svoltisi a Capaci, in provincia di Palermo, organizzati con grande attenzione ai particolari

I campioni di ieri, oggi e domani si sono incontrati a Capaci per i tricolori disabili. Splendide le sfide in diretta web: il primo passo che porterà i protagonisti in Sicilia a giocarsi un posto per i prossimi Mondiali di Bangkok

In alto, gavettone dei tecnici alle azzurre; sopra, la linea di tiro

e la consueta ospitalità dalla società Dyamond Archery Palermo, capitanata da Willy Fuchsova, presente giorno e notte sul campo di gara nella doppia veste di Presidente del Comitato Organizzatore e Responsabile del Settore Para-Archery Fitarco.

La città di Capaci ha sentito la necessità di togliersi di dosso la triste nomea di luogo alla ribalta delle cronache per la sciagurata strage di mafia nella quale il 23 maggio 1992, sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci e a pochi chilometri da Palermo, persero la vita il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro.

La Federazione ha accettato la sfida di far parlare di questo luogo in ben altri termini e alla fine possiamo affermare che la missione è stata compiuta. Tanti atleti provenienti da ogni parte d'Italia sono stati ospitati nel villaggio "La Città del Mare" dove, venerdì 28 giugno, si è svolta una scintillante conferenza stampa, con tanto di fuochi d'artificio finali, alla quale hanno partecipato ospiti d'onore come il Segretario del Comitato Paralimpico Giunio De Sanctis e il Giudice antimafia Mario Conte il quale, divenuto magistrato proprio all'epoca dell'attentato di Capaci, insieme al giornalista sportivo Flavio Tranquillo ha scritto un libro intitolato "I dieci passi – piccolo breviario sulla legalità", che consigliamo a tutti di leggere…

Il giorno successivo la parola è passata al campo. La competizione, seguita per la sua interezza in diretta web da YouArco, il canale su youtube della Federazione, ha visto sul campo di gara i tecnici della Nazionale Willy Fuchsova, Marco Pedrazzi e Antonio Tosco impegnati ad osservare le nuove leve e gli arcieri già affermati che si devono guadagnare un posto da titolare ai Campionati Mondiali Para-Archery di Bangkok del prossimo novembre.

Dopo l'assegnazione dei titoli di classe che hanno visto sul gradino più alto del podio Filippo Dolfi (Ugo di Toscana) nella categoria Standing, Alessandro Erario degli Arcieri dello Jonio nel ricurvo W2, il campione delle Fiamme Azzurre Alberto Simonelli nel compound

Tutti i premiati assoluti

open e Santina Pertesana (Polisp.disabili Valcamonica) nel femminile, il neosposo Fabio Luca Azzolini (Arcieri Orione) nel compound W1. Tra i visually impaired si impongono Diego Chiapello (Non Vedenti Milano Onlus) e Barbara Contini degli Arcieri San Bernando. L'unico vero intoppo della giornata ha riguardato la qualifica del ricurvo femminile: l'annunciata sfida tra le olimpiche di Londra è stata purtroppo interrotta da un piccolo malore provocato dal caldo ad Eliabetta Mijno. L'argento di Londra ha preferito fermarsi prima delle ultime volée, nonostante fosse in testa, per poter cercare il pronto recupero per la giornata successiva. L'atleta delle Fiamme Azzurre si è piazzata comunque terza sopravanzata al primo posto da Mariangela Perna (A.S.H.D Novara) e al secondo da Veronica Floreno (Pole Pole).

Il giorno successivo si sono poi disputate le sfide a scontri diretti per i titoli assoluti. C'era molta attesa nel vedere chi avrebbe preso il posto del Campione Paralimpico e Portabandiera dell'Italia a Londra 2012 Oscar De Pellegrin che, dopo una sfilza consecutiva di medaglie d'oro tricolori, per la prima volta ha assistito alla competizione nelle vesti di Consigliere Federale. Alla fine il dubbio è stato sciolto: Roberto Airoldi (Arcieri Cameri) è il nuovo campione italiano in campo maschile, vincente in finale per 7-1 su Maurizio Mancini (ZAC Archery). Sul terzo gradino del podio sale meritatamente il beniamino di casa Antonino Lisotta (Dyamond Archery Palermo) battendo 6-0 all'ultimo atto Filippo Dolfi (Ugo di Toscana).

Nel ricurvo femminile questa volta il caldo non è riuscito a fermare Elisabetta Mijno: l'atleta delle Fiamme Azzurre si è ripresentata sulla linea di tiro e ha battuto in finale 6-0 la compagna di Nazionale e campionessa uscente Mariangela Perna (A.S.H.D. Novara).

"Dopo essere stata male, stanotte ho riposato un pochino meglio, ma riconosco che se il match fosse durato anche solo un set di più sarei di nuovo stata male – ha raccontato Elisabetta Mijno –. Sono molto soddisfatta per come è andata". A completare il podio l'azzurra che giocava in casa, la trapanese Veronica Floreno (Pole Pole), vincitrice del bronzo contro Graziana Pacetti (Don Gnocchi - Tiro con l'arco) per 6-2. Le prime tre posizioni del Campionato Italiano Para-Archery sono così occupate dalla squadra azzurra che, arrivata quarta a Londra, vuole imporsi a livello internazionale: "Il nostro è un gruppo molto affiatato e ci meritiamo un podio molto importante dopo quello che è successo alle Paralimpiadi". Parola di Elisabetta Mijno, che punta decisamente ai Mondiali in Thailandia.

Nel compound open maschile, invece, una vittoria quasi storica: Giampaolo Cancelli degli Arcieri Castiglione Olona riesce nell'impresa di scalzare dal tetto d'Italia Alberto Simonelli (G.S. Fiamme Azzurre). La finale tra i due azzurri titolari a Londra 2012 finisce 142-141, con il punto decisivo chiamato con la suspense di tutti i presenti dalla lente d'ingrandimento dell'arbitro. Il nuovo campione italiano, visibilmente commosso per il suo primo titolo assoluto, non dimentica il passato: "Per me è stata una grandissima emozione battere Alberto. Lui è stato il mio primo allenatore e la prima persona che mi ha fatto entrare nel mondo del tiro con l'arco. Battere il proprio maestro è impagabile…". Ed è proprio Simonelli ad incoronare il nuovo campione: "Giampaolo è un ragazzo in gamba, è migliorato molto e merita questo titolo".

Emozioni a valanga anche nella sfida che vale il terzo posto. Mirco Falcier (Arcieri Villa Guidini) batte 139-138 Matteo Bonacina (Arcieri

A sinistra, il podio olimpico femminile; a destra, il podio olimpico maschile

A sinistra, il podio compound open femminile; a destra, il podio compound open maschile; nella pagina a fianco, il podio compound W1 maschile

A sinistra, il podio squadre olimpico; a destra, il podio squadre compound

A sinistra, il podio VI femminile; a destra, il podio VI maschile

Castiglione Olona). Tra le donne la nuova campionessa italiana è Santina Pertesana (Pol. disabili Valcamonica), vincente 132-110 contro la beniamina di casa Ifigenia Neri (Dyamond Archery Palermo).
Nel compound W1 il tricolore finisce nelle mani di Fabio Luca Azzolini degli Arcieri Orione, che festeggia il recente matrimonio con Lisa Bertacchini battendo il compagno di Nazionale Gabriele Ferrandi (Cus Pavia) 134-122. Terzo posto per il palermitano Marco Pizzurro (Dyamond Archery Palermo).
Grande spettacolo nella competizione dedicata agli arcieri ipovedenti e non vedenti accorpati nella categoria visually impaired. Claudio Peruffo degli Arcieri Niche si mette al collo per il terzo anno consecutivo la medaglia d'oro sconfiggendo 6-0 Diego Chiapello (Non Vedenti Milano Onlus). Più equilibrata la sfida per il terzo gradino del podio, sul quale sale William La Fratta degli Arcieri delle Torri, capace di battere 6-4 il compagno di squadra Carmine Tumini. La nuova campionessa italiana è, invece, Gessica Rapposelli (Arcieri delle Torri), che bissa il successo del 2012 battendo 6-0 Tiziana Marini (Arcieri Rovigo). Nella finale per il terzo posto trionfa 7-1 Loredana Ruisi (Non Vedenti Milano Onlus) su Barbara Contini (Arcieri San Bernando).
Per quanto riguarda i titoli a squadre, Alberto Simonelli si prende una piccola rivincita. Grazie al doppio tesseramento consentito agli atleti appartenenti ai Corpi Militari, è lui il trascinatore della P.H.B., con Lorenzo Schieda e Romano Moroni, che batte 223-143 la A.S.C.I.P di Vincenzo Codispoti, Tommaso Colacicco e Francesco Del Vecchio. Battaglia durissima quella per decretare i vincitori nell'arco ricurvo. A spuntarla è l'A.S.C.I.P di Ostia con Pasquale Demasi, Gino Giorgi e Cataldo Torella capaci di battere all'ultimo atto 187-184 i campioni uscenti Arcieri Poggibonsi (Vittorio Bartoli, Paolo Limberti e Vincenzo Condrò). Il bronzo va invece ai padroni di casa della Dyamond Archery Palermo. Antonino Lisotta, Gianfelice Costanza e Giuseppe Arcieri battono 149-124 l' A.S.H.D Novara (Vincenzo Vitale, Alberto Sfenopo e Roberto Fabris).
Così, tra atleti in rampa di lancio, azzurri di vecchio corso che hanno ancora molto da dare alla maglia della Nazionale, tra cannoli siciliani, panelle, sorrisi e gavettoni, si è concluso un Campionato che ha dato una splendida immagine della nostra disciplina e della città che lo ha ospitato, con il ringraziamento in prima persona, durante una coreografica cerimonia di chiusura, del sindaco Sebastiano Napoli. ●

il futuro **del visually impaired**

di **Marco Pedrazzi** Tecnico Olimpico Nazionale Para-Archery

Sabato 22 e domenica 23 giugno si è svolta a Lilleshall, in Gran Bretagna, presso il locale Centro di Preparazione Olimpica, una conferenza organizzata da World Archery rivolta a tutti i Paesi attualmente interessati all'attività di tiro con l'arco per non vedenti (visually impaired), con lo scopo di verificare e migliorare questa disciplina per il futuro, affrontando così le problematiche legate al suo sviluppo.
Per l'Italia ha preso parte all'iniziativa l'allenatore del Settore Paralimpico Marco Pedrazzi, da tempo coinvolto in Italia in questa nuova attività che conta già numerosi atleti presenti ai Campionati Italiani e che ora guarda avanti al suo futuro, con il sogno del pieno riconoscimento all'attività paralimpica.
Le due giornate di conferenza sono state un importante momento di fondazione e di avvio di riorganizzazione del Settore sotto l'egida World Archery, con l'analisi delle necessarie implicazioni tecniche ed organizzative per aprire di fatto la strada per questi atleti alle competizioni più importanti, forse già dai prossimi Campionati Mondiali Para-Archery che si disputeranno a Bangkok dall'1 al 7 novembre 2013.

UN'AVVENTURA DA GRANDI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Leone Cameli**

Impagabile il colpo d'occhio che regalava lo Stadio Comunale di Silvi (Te) "Ughetto Di Febo": spalti gremiti di genitori ed accompagnatori e sul manto erboso circa 200 giovani arcieri, coloratissimi e motivatissimi nel realizzare i punti utili alla propria squadra e nel contendersi un titolo individuale che rappresenta un primo passo nella loro avventura agonistica.
Ma quelle svoltesi nella cittadina turistica della costa abruzzese sono state anche due giornate all'insegna del fair play e del divertimento. Fair play il giorno della gara, domenica 22 giugno, ma tanto divertimento e socializzazione sabato 22, quando sul lungomare di Silvi si è svolto il corteo delle 21 squadre regionali, ognuna con un massimo di 12 atleti delle Scuole Medie Inferiori e delle

A Silvi, sede della finale nazionale dei Giochi della Gioventù, spalti gremiti e grandi emozioni per i giovani arcieri in gara. Vince la Lombardia davanti a Veneto e Piemonte

Oscar De Pellegrin parla alle squadre durante la cerimonia di apertura

Scuole Elementari appartenenti alle seguenti categorie: ragazzi/e nati/e nel 1999; ragazzi/e nati/e nel 2000; ragazzi/e nati/e nel 2001; giovanissimi/e nati/e nel 2002-2003. Insieme a loro, immancabili i tecnici e i presidenti dei Comitati Regionali, ognuno con la propria bandiera di rappresentanza. La sfilata si è conclusa nella piazza principale: dal palco i saluti delle autorità e poi uno spettacolo di giovani ballerine ispirato interamente alla storia di Pinocchio, il burattino di Carlo Collodi che dà il nome al trofeo grazie all'accordo tra la Fitarco e la Fondazione Collodi, che ha concesso il patrocinio e lo sfruttamento dell'immagine del "burattino parlante", personaggio letterario conosciuto in tutto il mondo da grandi e piccini.
Prima dell'inno di Mameli che ha aperto ufficialmente la manifestazione, tanti applausi e poi una miriade di autografi e foto ricordo per l'ospite d'onore Oscar De Pellegrin, portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi e vincitore della medaglia d'oro a Londra 2012, attualmente Consigliere Federale, che ha salutato i giovani arcieri spiegando quanto sia importante imparare dai propri errori, essere pronti ad accettare i consigli e l'aiuto di chi ci sta intorno, lavorando giornalmente attraverso i sacrifici, l'impegno e l'abnegazione: "Senza tutte queste prerogative, per quanto un atleta possa essere forte, non si raggiungono grandi risultati", ha detto De Pellegrin ai giovani che coloravano la piazza. Infine ha chiosato: "Ed io spero che quanto sono riuscito a fare in questi anni di attività sia uno stimolo per voi, per crescere prima di tutto come uomini e poi come sportivi, aiutati dai valori che veicola uno sport meraviglioso come il tiro con l'arco".

CLASSIFICA PER REGIONI

1 LOMBARDIA
2 VENETO
3 PIEMONTE
4 FRIULI VENEZIA GIULIA
5 LIGURIA
6 TOSCANA
7 EMILIA ROMAGNA
8 SICILIA
9 CAMPANIA
10 PUGLIA
11 CALABRIA
12 TRENTO
13 UMBRIA
14 LAZIO
15 MARCHE
16 MOLISE
17 BASILICATA
18 BOLZANO
19 VALLE D'AOSTA
20 SARDEGNA
21 ABRUZZO

Poi, domenica 23 giugno, la parola è passata alle frecce che valevano il podio individuale e a squadre. Risultati finali per nulla scontati, con una serie di testa a testa che si sono protratti per tutto il corso della gara, seguita rigorosamente in diretta web da YouArco, il canale personalizzato della Federazione sulla piattaforma di youtube. Bellissimo vedere l'impegno dei ragazzi, supportati in ogni istante dai loro tecnici – e tra questi anche nomi importanti come i nazionali Elena Tonetta e Matteo Fissore, per un giorno al fianco di giovani atleti che li vedono come un punto di arrivo, oppure il Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery Willy Fuchsova o l'ex Consigliere Federale Riccardo Cafagno.

La lunga linea di tiro allo Stadio Comunale di Silvi. Sotto, i giovani arcieri al ritiro frecce

Per quanto riguarda la classifica a squadre, è stata la Regione Lombardia ad aggiudicarsi il Trofeo Pinocchio 2013 realizzando 5.272 punti, battendo in volata grazie alle ultimissime frecce il Veneto (5.265 punti), che si è guadagnato l'argento dopo aver guidato la classifica generale per gran parte della manifestazione. Bronzo per i campioni uscenti del Piemonte, con 5.209 punti, che riescono a non farsi recuperare da un arrembante Friuli Venezia Giulia.

Podio giovanissimi femminile

Podio giovanissimi maschile

Podio prima media femminile

Podio prima media maschile

Podio seconda media femminile

Podio seconda media maschile

Podio terza media femminile

Podio terza media maschile

Il podio del Trofeo Pinocchio 2013. Oro Lombardia, argento Veneto, bronzo Piemonte

Oltre a far guadagnare punti preziosi alle proprie squadre, sono arrivate anche quelle soddisfazioni personali che hanno permesso in passato ad atleti oggi titolatissimi di credere nelle proprie possibilità e puntare in alto, cosa che ci auguriamo avvenga anche in questa occasione. Parliamo di campioni come Marco Galiazzo e Michele Frangilli, anche loro vincitori ormai qualche anno fa dei Giochi della Gioventù... Ed ecco i nomi dei giovani arcieri che si sono guadagnati sul campo il primo gradino del podio: 3ª media Cristian Candusso (Piemonte) e Luna Massercola (Liguria); 2ª media Simone Guerra (Veneto) e Chiara Misuri (Liguria); 1ª media Luca Antonello (Veneto) e Karen Hervat (Friuli Venezia Giulia); giovanissimi Daniele Pasta (Lombardia) ed Elisa Bazzichetto (Veneto). Complimenti a loro e a tutti gli altri ragazzi che, con passione e serietà, hanno messo tutto il loro impegno per ben figurare. La vera vittoria per ognuno di loro è stata essersi guadagnato l'accesso a questa finalissima nazionale. Ognuno dei partecipanti, infatti, aveva già ottenuto la grande soddisfazione di vincere in ambito provinciale e regionale: un primo grande passo per la loro crescita.

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

FRECCE E DIVERTIMENTO A REGGIO CALABRIA

di **Guido Lo Giudice**

Frecce ed emozioni nel Lido Comunale Rada Giunchi di Reggio Calabria, dove si sono svolte lo scorso 5 giugno le Fasi Finali dei Giochi Sportivi Studenteschi 2013.
Sulla linea di tiro allestita in riva al mare i 200 giovani arcieri in rappresentanza di 65 istituti scolastici di ogni parte d'Italia si sono divertiti ma si sono anche dati battaglia per guadagnarsi il podio.
Questi i vincitori delle due categorie in gara al termine delle 36 frecce scoccate a 10 metri dai cadetti e a 15 metri dagli Allievi. Tra i cadetti si aggiudica il primo gradino del podio Giovanni Siro Pacenti (I.C. Insieme Montalcino) con 341 punti, mentre nel femminile si è guadagnata l'oro Claudia Crispino (I.C.S. E. De Amicis) con 331 pt. Nella classifica Allievi vince Marco Melucci (Itis G.Ferraris) con 321; punteggio che viene replicato dalla vincitrice della classifica femminile Anna Perazza (L.C.L. E.Montale).
Per quanto riguarda la classifica a squadre si aggiudica il titolo Cadetti maschile l'istituto I.C. Assisi 3 (Gazzella, Abbati, Iannella); medaglia d'oro Cadetti femminile all'I.C. Statale Mortara (Bianchessi, Tacchino, Facchini). Il primo gradino del podio allievi maschile va a Itis Leonardo Da Vinci (Gelmetti, Vasiliauskas, Bonardi), mentre nel femminile conquistano il trofeo le arciere del LISS Manetti (Landi, Gelso, Manini).
Al termine della manifestazione i protagonisti della competizione, insieme ai giovani di altre discipline sportive, hanno partecipato alla sfilata di studenti/atleti che salutava l'edizione 2013 dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Sul lungomare di Reggio Calabria grande festa per la finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi che ha visto impegnati 200 giovani arcieri e per la presenza di Oscar De Pellegrin ai Giochi del Mare 2013

I VERTICI CONI A REGGIO CALABRIA

Concluse le finali dei Giochi Studenteschi, venerdì 7 giugno, insieme al Presidente CONI Giovanni Malagò, al Segretario Generale Roberto Fabbricini, sono arrivati a Reggio Calabria anche il Presidente Federale Mario Scarzella, il Segretario Generale Alvaro Carboni e il Consigliere Federale Oscar De Pellegrin. L'appuntamento era per un convegno dal titolo: "Calabria: lo sport che vorrei", inserito all'interno della manifestazione Giochi del Mare 2013. Tra i relatori del convegno, svoltosi nella sede della Regione Calabria, oltre al Presidente del CONI Calabria Mimmo Praticò, e le autorità locali e regionali, erano presenti, come detto, i vertici del CONI Nazionale: insieme a Malagò e Fabbricini, il Presidente di CONI Servizi Franco Chimenti e Alberto Miglietta amministratore delegato CONI Servizi. Il campione della pallavolo Andrea Lucchetta ha presentato un cortometraggio di animazione che verrà prossimamente trasmesso sulle reti Rai, che narra la storia di un ragazzo che coglie una nuova opportunità di vita grazie allo sport dopo un incidente che lo ha reso disabile. A tal proposito è arrivata la testimonianza diretta del portabandiera a Londra 2012 Oscar De Pellegrin: "È splendida l'idea che ha avuto Andrea Lucchetta, io ho vissuto sulla mia pelle la storia narrata in questo cortometraggio e posso garantire che grazie allo sport ho avuto l'opportunità di ricrearmi una vita dopo il mio incidente. Credo sia fondamentale lavorare con i giovani, soprattutto nelle scuole per fare capire loro le grandi opportunità che può offrire lo sport per la crescita di un individuo. Stiamo sviluppando con la Fitarco un nuovo progetto che guarda soprattutto ai giovani e Andrea Lucchetta ci ha già dato la disponibilità per sensibilizzare su tutto il territorio nazionale i ragazzi alla pratica sportiva".

Giovanni Malagò e Roberto Fabbricini con il Presidente Mario Scarzella, Oscar De Pellegrin e Andrea Lucchetta.

GIOCHI DEL MARE

Nello scenario mozzafiato dell'Arena sullo Stretto di Reggio Calabria, in occasione dei Giochi del Mare 2013, il tiro con l'arco è stato protagonista per tutta la mattinata di sabato 8 giugno.
Il campione paralimpico e portabandiera a Londra 2012 Oscar De Pellegrin, insieme al Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery Willy Fuchsova e al fondamentale supporto logistico e tecnico del C.R. Calabria, hanno intrattenuto decine di curiosi, grandi e piccini, che si sono potuti cimentare per la prima volta nel tiro con l'arco. Tra i numerosi presenti, c'è stato anche chi ha potuto realizzare un sogno. Parliamo di Francesco, che ha 11 anni, risiede a Sava, in provincia di Taranto, e la sua è una vita in salita a causa di una lesione agli arti inferiori che lo costringe su una carrozzina.
Dopo aver visto in televisione il trionfo di De Pellegrin ai Giochi di Londra, Francesco ha scritto alla Fitarco dicendo che era rimasto affascinato dall'impresa compiuta da Oscar e ha chiesto qualche consiglio per avvicinarsi a questo sport e diventare anche lui un buon arciere. Il campione bellunese lo ha subito contatto, gli ha dato qualche "dritta", approfondendo poi questa nuova amicizia con scambio di mail e telefonate. Francesco si è tesserato con la società pugliese Archery Team San Giovanni e, dopo 5 ore di viaggio insieme ai genitori e al suo allenatore, è arrivato a Reggio Calabria per coronare il suo sogno: tirare insieme al campione Oscar De Pellegrin.
Ma c'è di più, perché oltre a raccogliere i consigli di Oscar, Francesco ha potuto conoscere il C.T. della Nazionale Willy Fuchsova, che era alle spalle di De Pellegrin al momento della freccia decisiva che è valsa l'oro olimpico. E, come se non bastasse, si è potuto anche cimentare in una sfida inattesa con l'ex fuoriclasse del volley Andrea Lucchetta, campione di simpatia e sensibilità. Sotto l'occhio vigile di Fuchsova e con De Pellegrin nell'insolito ruolo di giudice di gara, è stato Francesco ad avere la meglio alla freccia di spareggio. Proprio come è accaduto la scorsa estate a Londra ad Oscar, quando si è messo al collo la medaglia più pregiata.
Tra risate, fotografie, frecce e autografi si è così conclusa una splendida giornata di sport e socializzazione. Tanti ragazzini si sono divertiti insieme ai propri genitori. Soprattutto Francesco, che si è trovato di fronte addirittura le telecamere di Sport Italia, incuriosite dalla sua storia di amicizia col campione della Fitarco. Poche parole e tanto imbarazzo per un giovane arciere che, grazie allo sport, siamo certi saprà affrontare con maggior forza e determinazione le difficoltà della vita.
"Una giornata che non dimenticherò", ha sussurrato Francesco con un timido sorriso ai presenti mentre metteva via il suo arco olimpico... ●

La sfida tra Andrea Lucchetta e il piccolo Francesco, con Oscar De Pellegrin e Willy Fuchsova

L'ARCIERIA ISLAMICA NEI MUSEI DI VENEZIA

di **Andrea Cionci**

I Campionati Italiani Tiro alla Targa all'Aperto, che si svolgeranno a Santa Maria di Sala (Ve) dal 13 al 15 settembre, potranno fornire l'occasione a sportivi e amatori di visitare un complesso museale che conserva alcune delle testimonianze più interessanti di arcieria antica sul territorio italiano. Parliamo del Museo di Palazzo Ducale e del Museo Correr di Venezia. Il primo ha, per secoli, custodito un deposito d'armi dal quale la Serenissima poteva attingere per la propria difesa; il secondo, alla metà dell'800, accolse la collezione del doge Francesco Morosini (1619-1694), della quale faceva parte una grande quantità di armi europee e soprattutto islamiche.

Viaggio nelle armerie di Palazzo Ducale e Museo Correr, dove sono custodite preziose testimonianze della storia dell'arco

Come evidenziato dallo studioso di arcieria antica Gionata Brovelli nell'articolo pubblicato sul n. 4 della rivista TAT-Tiro con l'Arco ("Archi de nasso in fassi N°1125", pagg. 72-76), gli inventari dell'Armeria dal 1300 al 1700 parlano di un progressivo abbandono delle armi di uso pratico a vantaggio del trattenimento dei soli oggetti artistici e dei trofei delle campagne militari contro i turchi. Gli archi di tasso che nel Cinquecento erano ammassati nelle soffitte del Palazzo vennero infatti gettati via o bruciati un secolo dopo. Furono però conservati e valorizzati gli archi turcheschi, le faretre più belle e decorate e le balestre d'acciaio. Del resto, i continui scontri con i turchi avevano fatto sì che, nei secoli, anche i veneziani avessero adottato archi e frecce di tipo "turchesco", esempi mirabili di una tecnologia di cui cercheremo di tracciare un breve profilo storico.

In Oriente lo sviluppo dell'arco ebbe un percorso diverso rispetto a quanto succedeva in Occidente: gli artigiani vollero maggiormente dedicarsi ai materiali costruttivi piuttosto che concentrarsi sulla forma dei bracci dell'arco. Soprattutto in Asia settentrionale e in Estremo Oriente si realizzarono archi corti, adoperabili agevolmente anche a cavallo, la cui forza elastica era potenziata dall'uso di tendini animali. Si impiegarono anche materiali più robusti del legno per costruire archi a struttura mista i quali venivano dotati di una sottile anima di legno, rinforzata sul dorso con tendine e sul ventre con lamine di corno per sopportare i carichi rispettivamente di trazione e compressione. La flessibilità di questi materiali consentiva di tendere l'arco composto – in relazione alla sua lunghezza totale – molto più di quanto si possa fare con un arco semplice, permettendo, con la stessa tensione, di scagliare una freccia con velocità e gittata maggiori. Tuttavia è molto difficile stabilire precisamente dove nacque l'arco composto: si ritiene che varie civiltà lo abbiano elaborato contemporaneamente durante il III millennio a.C. in Mesopotamia, in Anatolia e nelle steppe dell'Asia settentrionale.

Dato che gli esemplari più antichi di tali archi composti provengono da zone ricche di ottimo legname, è da rifiutare l'idea che fosse stata la mancanza di legno adatto a far nascere questo tipo di soluzione tecnica; è invece molto più plausibile che l'arco composto sia stato inventato in relazione all'impiego del cavallo in battaglia nel corso del III millennio a.C.

Uno dei modelli più antichi che l'archeologia ci ha restituito è l'arco triangolare dell'Asia occidentale (III millennio a.C.): la sua caratteristica è quella di formare un triangolo ottusangolo quando è incordato e un semicerchio quando viene teso. Questi archi sono stati rappresentati su sigilli mesopotamici, affreschi di tombe egizie e su rilievi

Francesco Morosini, l'ammiraglio che divenne Doge

Il doge Francesco Morosini

Francesco Morosini nacque nel 1619, discendente da antica e nobile famiglia veneta. La sua vita, secondo le cronache dell'epoca, fu sconvolta in tenerissima età dalla morte della madre che, in circostanze molto sospette, annegò nel tentativo di salvare il marito caduto in acqua. A lungo si dubitò dell'innocenza del padre, ma le indagini non condussero a nulla e il caso venne chiuso. Forse questo episodio e il successivo rapporto difficile con la matrigna fecero nascere in lui uno spirito ribelle e militaresco. Entrò giovanissimo nella marina militare della Serenissima come "Nobile di Galea" e rimase imbarcato per più di vent'anni, durante i quali partecipò, segnalandosi per valore e sprezzo del pericolo, a tutte le operazioni belliche della Repubblica di Venezia. Durante la guerra di Candia (1646) divenne "Governatore" (comandante) di una galeazza, quindi fu nominato "Capitano del Golfo". Quarantenne, ebbe il comando in capo della flotta con la nomina a "Capitano Generale"; con le poche navi a disposizione riuscì a distruggere alcune fortezze dei minacciosi turchi. Nel 1687 l'Armata Veneta espugnò il Pireo e conquistò Atene, il cui simbolo architettonico, il Partenone, era stato distrutto dalle cannonate dell'alleato conte svedese Ottone Guglielmo di Koenigsmark. Di questa operazione, comunque, il Morosini si assunse, in qualità di comandante della flotta, la piena responsabilità. La vittoria gli fruttò il titolo di "Peleponnesiaco" ed il Senato di Venezia gli riconobbe i grandi meriti di patriota con una targa posta nella sala dei Dieci, ancor prima che fosse eletto doge.

Il 3 aprile 1688, in seguito alla morte del doge, Francesco Morosini fu eletto suo successore con un unico scrutinio. Il sigillo ed il corno ducale gli furono consegnati a Egina dove il neo doge si trovava per operazioni militari. Tutto ciò costituì un fatto eccezionale nella storia della Serenissima, giacché non era mai accaduto che un capo della flotta impegnata in guerra fosse eletto doge e mantenesse, su ordine del Senato, il comando. Nel 1689 il Morosini, colpito da una malattia in età ormai avanzata, chiese ed ottenne di lasciare il comando supremo e tornò a Venezia con onori trionfali. Nel 1693 fu costretto a tornare in battaglia dalla necessità di recuperare alla Serenissima alcune fortezze passate ai turchi. Portata a termine con successo anche questa impresa, si riacutizzò la malattia e, presago dell'imminente fine, inviò al Senato e al Popolo veneto questo messaggio: "Ci dispiace di non aver potuto fare di più nel servizio alla Patria e quanto di più essa meritasse".

Morì il 6 gennaio 1694, sulla tolda della sua nave, guardando il mare. A Nauplia, nel Peloponneso, furono sepolti il suo cuore e le viscere; il corpo fu traslato a Venezia e tumulato nella chiesa di Santo Stefano.

A.C.

fig. 1

fig. 2

fig. 3

A pagina 32, l'Armeria Morosini del Museo Correr; In questa pagina, sopra, fig. 1, turcasso del XVIII secolo; a sinistra, fig. 2, turcasso veneziano e fig. 3, turcasso Morosini; a destra, cavalleria ottomana in una stampa antica

monumentali assiri, attestando il loro utilizzo dal 2400 al 600 a.C.
Questo tipo di strumento venne sostituito sul finire del VII secolo a.C. dall'arco detto "scita", dotato di quattro curvature, impugnatura arretrata e flettenti riflessi terminanti in estremità ricurve. Come non di rado accade nella storia, l'evoluzione di un'arma va spesso di pari passo con i tentativi di creare contromisure adeguate agli armamenti nemici.
Nel III secolo a.C. la popolazione iranica dei sarmati, infatti, aveva inventato la cavalleria pesante corazzata. Fu così indispensabile, alle popolazioni limitrofe, realizzare archi potenziati, capaci di scagliare frecce la cui energia cinetica potesse trapassare le corazze.
Gli unni e gli avari, popoli nomadi dell'Asia centrale, per primi ottennero tale obiettivo irrigidendo le parti terminali dei flettenti con aggiunte in corno e facendo sì che queste puntassero in avanti con un'angolazione accentuata. Si veniva così a creare, al termine di ciascun braccio, un leveraggio che permetteva all'arciere di tendere con meno sforzo un arco più pesante e massiccio. Durante la tensione infatti, la parte finale del braccio si piegava all'indietro aumentando la lunghezza della corda, mentre il riposizionarsi in avanti dei flettenti al momento del tiro, accorciando la stessa, imprimeva al dardo una maggiore velocità. Questa soluzione anticipava di molti secoli l'arco composto (compound) moderno, che utilizza un sistema di carrucole per ottenere un effetto simile, ma più accentuato.
Nel '600 nuove varianti alla struttura base dell'arco composto furono prodotte dai turchi ottomani e dalle tribù turche dell'Iran: le migliorie operate fecero sì che archi lunghi solamente 111-116 centimetri sviluppassero una potenza paragonabile a quella dell'arco lungo inglese, di dimensioni quasi doppie. Questi archi corti erano straordinariamente potenti e, grazie a questi, la cavalleria ottomana aveva potuto cominciare, nel Medioevo, la conquista dell'Europa orientale.
Francesco Morosini, che prima di diventare doge di Venezia fu un condottiero valorosissimo contro i turchi, raccolse durante le sue campagne numerosi oggetti arcieristici, alcuni di grande pregio artistico. È il caso, ad esempio, di alcuni "turcassi", una particolare tipologia di faretra di cuoio in uso presso gli arcieri turchi. Tipicamente, si differenzia dall'equivalente guaina per frecce a tracolla per il suo alternativo fissaggio alla cintura.
Analizziamo alcuni esemplari provenienti dai Musei di Venezia: il turcasso della fig. 1), originario della Turchia, è del XVIII secolo, misura 28,5 x 67 cm . Il retro è in cuoio mentre la faccia anteriore è in metallo dorato. La decorazione consiste in un medaglione circolare campito con disegni floreali molto eleganti. La rimanente porzione di superficie è decorata con un motivo di tralci e foglie che sostengono boccioli e ampie fioriture. Un bordo, abbastanza largo, è costituito da un serto continuo di semipalmette intrecciate. Faretre di questa tipologia dovevano essere piuttosto comuni in età ottomana, anche se l'elaborata decorazione suggerisce un possessore di rango elevato.
Nella fig. 2) si vede invece un turcasso veneziano, il primo di una serie numerosa che presenta struttura lignea a sezione cilindrica, con una faccia piana per l'appoggio. Rivestito di cuoio, è dipinto a fiori in oro su fondo di vari colori. Reca il leone di San Marco al centro e come motivi ornamentali, finestrelle con fregi di tipo arabesco. Il turcasso della figura 3) è anch'esso veneziano ed è particolarmente interessante in quanto reca lo stemma della famiglia Morosini; la struttura ha sei facce e la superficie del cuoio è di colore rosso scuro, lavorata a pressa con una decorazione a fiori e girali. Oggetti di squisita fattura, da ammirare per l'irripetibile commistione tra arte, tecnica e storia. ●

la generosità di un nobile: **il Museo Correr di Venezia**

Il Museo Correr è una gemma del panorama museografico veneziano. Basti pensare al prestigio della sua collocazione, nella splendida Piazza San Marco. Prende nome da Teodoro Correr (1750-1830), nobile di antica famiglia veneziana, attento e appassionato collezionista. Alla sua morte, nel 1830, egli donò alla città la sua raccolta d'arte, assieme al Palazzo a San Zan Degolà (San Giovanni decollato) in cui era custodita. Nel testamento di Correr è indicato espressamente come e quanto la casa dovesse essere aperta al pubblico e agli studiosi, quante persone dovessero garantirne il funzionamento e con quali risorse. Queste precise disposizioni sottolineano come il donatore avesse in mente non

solo un luogo di cultura in cui gli studiosi potessero istruirsi, ma un vero e proprio museo inteso come luogo di conservazione, esposizione, raccolta e fruizione di oggetti di varia natura. Il Museo venne ampliato con successivi lasciti, acquisti e donazioni, che costituiscono il ricco e variato patrimonio dei Civici Musei Veneziani. Il percorso museale inizia dall'Ala Napoleonica, nelle splendide Sale Neoclassiche che divennero, dopo la caduta della Repubblica (1797), la Reggia veneziana dei francesi, degli Asburgo e dei Re d'Italia (1866). L'esposizione continua nei locali delle Procuratie Nuove, progettate da V. Scamozzi alla fine del XVI secolo dove risiedevano le maggiori magistrature veneziane. Nelle ampie e austere sale sono illustrati i diversi aspetti della civiltà veneziana ed esposte le collezioni d'arte antica.

A.C.

A sinistra, persiani armati con archi composti danno la caccia a lupi mannari in un'antica stampa; qui a fianco, arco ottomano; sotto, tensione dell'arco composto; a destra, un arciere arabo odierno in costume, con il tipico turcasso

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Tiro con l'arco promosso nel Gruppo C

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha promosso il tiro con l'arco nel Gruppo C degli sport olimpici, ovvero il terzo gruppo tra cinque, secondo una classificazione basata sulla popolarità delle singole discipline sportive sui principali media (televisione, stampa, social network) e sul generale interesse dimostrato dal pubblico.
Questa promozione è un importante riconoscimento per il contributo dato dal tiro con l'arco al successo dei Giochi Olimpici.
Del Gruppo C fanno parte sport quali il badminton, il pugilato, il judo, il canottaggio, il sollevamento pesi, il tiro a segno e il tennis-tavolo.
Il Presidente World Archery, Prof. Dr Ugur Erdener, ha dichiarato: "Nel 2006 abbiamo iniziato un progetto strategico con l'obiettivo di rendere il tiro con l'arco un importante sport olimpico a livello internazionale entro il 2012. La promozione del CIO ha confermato il successo di questo progetto. Ringraziamo tutti gli atleti, gli ufficiali, lo staff, i giornalisti e gli spettatori e tutti i membri della famiglia del tiro con l'arco per questo grande traguardo. Il tiro con l'arco è un fedele membro della famiglia olimpica e continuerà a lavorare in modo da riscuotere ancora più successo a Rio. Un ringraziamento anche al CIO per l'incredibile lavoro fatto come parte di questo studio".
La World Archery sta attualmente lavorando al prossimo progetto strategico per supportare le Federazioni associate alla WA nel raggiungimento dello stesso riconoscimento sportivo a livello nazionale e mondiale.
Anche il Presidente Fitarco Mario Scarzella, vicepresidente vicario World Archery e Presidente World Archery Europe, si dice molto soddisfatto: "Il tiro con l'arco è stato promosso a pieni voti ai Giochi di Londra dal numerosissimo pubblico presente sugli spalti e dal pubblico televisivo. Il CIO ne ha preso atto e ci ha premiati. Immagini spettacolari, suspense ed emozioni ci hanno travolto sia al Lord's Cricket Ground che al Royal Artillery Barracks e noi italiani siamo particolarmente fieri di questo risultato perché i nostri arcieri hanno contribuito con due medaglie d'oro e una d'argento al successo di questa disciplina.
Insieme al Presidente Erdener abbiamo svolto in ambito internazionale un lavoro che ha pagato. Vogliamo migliorare ancora e a Rio ci aspettiamo di incrementare ulteriormente la visibilità di questa splendida disciplina, estendendo questo impegno in ogni singolo Paese per determinare una crescita costante degli appassionati".
Ecco i cinque gruppi che includono anche golf e rugby a 7 che vedremo dalle Olimpiadi di Rio 2016.

Gruppo A
Atletica
Sport acquatici*
Ginnastica*
Gruppo B
Basket
Calcio
Ciclismo
Pallavolo
Tennis
Gruppo C
Canottaggio
Arco*
Badminton*
Boxe*
Judo*
Tennis tavolo*
Tiro*
Pesi*
Gruppo D
Scherma
Equitazione
Hockey su prato
Pallamano
Canoa
Taekwondo
Triathlon
Vela
Gruppo E
Pentathlon
Golf
Rugby a 7

Gli sport con l'asterisco (*) sono quelli promossi, mentre per equitazione, hockey su prato e pallamano c'è stata praticamente una retrocessione e prenderanno meno soldi rispetto al passato.

Nuove partnership mediatiche

World Archery ha recentemente firmato due importanti partnership con l'obiettivo di dare sempre maggiore visibilità al tiro con l'arco.
Il primo accordo è stato firmato con SendtoNews, agenzia sportiva che ha lanciato la propria piattaforma di distribuzione multimediale alle Olimpiadi invernali 2010 e attualmente distribuisce contenuti video per sport professionistici, come golf, hockey, calcio e motociclismo.
Questa partnership permetterà alla WA di distribuire velocemente gli highlight e le interviste raccolte durante i tornei internazionali, come le tappe della World Cup, sul mercato mediatico locale e internazionale.
"L'esperienza di SendtoNews nella distribuzione di video con le fasi salienti di sport prestigiosi ci permette di connetterci con il mercato mediatico locale e internazionale con un timing perfetto" ha dichiarato Didier Mieville, direttore della Divisione Marketing & Comunicazione della World Archery "Le Olimpiadi del 2012 hanno fatto da cassa di risonanza per il successo e la popolarità del tiro con l'arco a livello mondiale. Vogliamo capitalizzare questo successo e continuare a connetterci con i mercati internazionali fino alle Olimpiadi di Rio 2016".
Il secondo accordo è stato siglato con Eurosport, canale di riferimento delle Olimpiadi e degli sport olimpici per oltre vent'anni.
Durante le Olimpiadi di Londra 2012 tutte le valutazioni del tiro con l'arco su Eurosport sono state positive: per questo verrà presentato agli spettatori come uno degli sport olimpici fondamentali.
Il Segretario Generale WA Tom Dielen ha dichiarato: "Siamo elettrizzati all'idea di tornare su Eurosport, uno dei maggiori canali europei e il canale che ha supportato le Olimpiadi per molto tempo. Siamo certi che Eurosport ci offrirà una piattaforma in cui il tiro con l'arco potrà continuare a crescere.
Vorrei inoltre ringraziare i nostri sponsor che ci hanno generosamente supportato nell'espansione della disciplina arcieristica: un importante e consolidato sport olimpico che merita un posto su un canale principale come Eurosport".
Olivier Fisch, Direttore commerciale del Gruppo Eurosport, ha aggiunto: "Seguendo la nostra esperienza positiva di come il tiro con l'arco sia stato apprezzato dagli spettatori durante Londra 2012, siamo lieti di poter portare una nuova programmazione arcieristica su Eurosport quest'estate. Eurospost può offrire agli sport non solo una grande visibilità mediatica attraverso la televisione, ma anche attraverso la nostra piattaforma multimediatica. Riprese in diretta dal cuore di Parigi dalla finale della World Cup promettono un evento memorabile per un pubblico di fedeli e nuovi appassionati".
Gli highlights delle tappe della World Cup saranno trasmessi sui canali Eurosport ed Eurosport 2. Su Eurosport 2 verrà inoltre trasmessa la finale della World Cup, in diretta da Parigi, e dei Campionati del Mondo a Belek Antalya.
La finale della World Cup di Parigi, trasmessa dai piedi della Torre Eiffel, continuerà la lunga tradizione di eventi arcieristici svolti in location spettacolari: su Eurosport erano già state trasmesse la finale del 2006 dalla Piramide Mayapan in Messico e quella del 2007 da Dubai, dove il bersaglio era stato posizionato a 70 m su una piattaforma galleggiante sul lago Madinat Jumeirah di fronte al famoso Hotel a 7 stelle Burj Al Arab. Da allora, le tappe della World Cup si sono sempre svolte in alcune delle città più turistiche e note al mondo, come Losanna, Copenhagen, Edinburgo, Tokyo e Istanbul. Un'ampia comunicazione darà visibilità al tiro con l'arco e ai suoi sponsor, Kia Motors e Longines, sui canali Eurosport, online e sulle piattaforme mobili per tutto l'anno.

Nuove uniformi FILA svelate a Shanghai

Durante la tappa della World Cup, tenutasi a Shanghai lo scorso maggio, agli ufficiali, ai giudici di gara e ai membri dello staff World Archery sono state consegnate le nuove uniformi firmate FILA, nuovo sponsor ufficiale della federazione.

Tiro con l'arco nel mondo

AFRICA - Dopo le lezioni di tecnica di base a cura dell'istituto nazionale di educazione fisica e sportiva (INJEPS) di Abomey, in Benin, la World Archery – in collaborazione con Win&Win, partner del fondo per lo sviluppo del tiro con l'arco – ha fatto una donazione di materiale arcieristico per sostenere la crescita del nostro sport in Africa.
L'intero staff dell'istituto INJEPS ha partecipato alla cerimonia organizzata per questo particolare evento, che si è conclusa con una dimostrazione di tiro aperta a tutti. Gli insegnanti sono stati molto grati della donazione e sono certi che contribuirà all'allenamento di arcieri che potranno prendere parte a eventi maggiori continentali e internazionali.

CENTRO-SUD AMERICA - Global Sport Development (GSD) è una fondazione che incoraggia i giovani a migliorarsi e migliorare la propria comunità a livello mondiale. La fondazione fornisce assistenza e programmi di crescita individuale per molti giovani, in particolare attraverso lo sport. Da molti anni GSD contribuisce allo sviluppo del tiro con l'arco e nell'ultimo triennio ha dedicato un intero programma ai giovani del Centro e del Sud America. L'inglese Richard Priestman nel 2012 ha portato avanti un progetto per la World Archery raggiungendo progressi incredibili con le giovani promesse in Argentina, Cuba, Repubblica Dominicana, Guatemala, Puerto Rico e Venezuela. Gli atleti di questi paesi hanno partecipato al Gran Prix e ai Campionati continentali svoltisi in Messico nel marzo 2012, ottenendo buoni risultati.
Grazie al sostegno e alla sponsorizzazione di GSD il progetto previsto per l'anno 2013 continuerà ad aiutare questi paesi a identificare i futuri talenti in previsione dei Giochi Olimpici di Rio 2016.

Presidenti

CANADA - Al Wills, Presidente di Archery Canada, ha ricevuto la "Queen Elizabeth II Diamont Jubilee Medal" dal Comitato Olimpico Canadese come riconoscimento per l'eccellente lavoro svolto nello sviluppo del tiro con l'arco e per il prezioso contributo prestato al movimento olimpico nazionale.
Questa medaglia viene consegnata a personalità che hanno svolto risultati encomiabili all'interno della comunità sportiva canadese. Tra 41 candidati, è stato scelto Al Wills, da molti anni al servizio del tiro con l'arco a livello locale e internazionale, sempre con impegno e passione. Sotto la sua guida forte ed esperta il tiro con l'arco canadese continuerà a crescere.

GERMANIA - Heinz-Helmut Fischer è stato rieletto presidente della Federazione tedesca di tiro con l'arco (DSB) con il 92% di voti a favore. Ex vicepresidente, aveva sostituito alla guida della DSB il Presidente Josef Ambacher, venuto a mancare lo scorso settembre.
Durante l'assemblea generale Fischer ha tenuto un discorso molto toccante in memoria di Ambacher, alla presenza di molti ospiti illustri, tra cui Sua Maestà Principe Andreas di Saxe-Coburg e Gotha e il Primo Ministro di Brandeburgo, Matthias Platzeck. All'assemblea hanno partecipato anche il Segretario Generale WA, Tom Dielen, e il Segretario Generale ISSF, Franz Schreiber.
La DSB svolge un eccellente lavoro nell'organizzazione degli eventi, come ad esempio il giorno nazionale dei club, al quale l'anno scorso hanno preso parte 4400 club e i prossimi Campionati del mondo Para che si svolgeranno nel 2015.

LA SUPER SFIDA EUROPA-ASIA

di **Ardingo Scarzella**

La Conquest Cup è un nuovo format di gara che si è disputata lo scorso 29 maggio ad Istanbul, in Turchia, nello storico sito di Okmeydani. Questa nuova competizione è da considerarsi come evento di prova, tanto per la Federazione turca quanto per World Archery, che si pone l'obiettivo di sviluppare un nuovo tipo di sfida che riunisca continenti, paesi, culture e generi.
Okmeydani è un impianto interamente dedicato al tiro con l'arco: ospita oltre al campo di erba artificiale ed una tribuna permanente per un massimo di 400 persone, anche spogliatoi per atleti e giudici, fitness e un poligono di tiro al coperto 50 m, sale riunioni, uffici ed un parcheggio sotterraneo.

Selezione europea:
Begül LOKLUOGLU (TUR)
Fatih BOZLAR (TUR)
Marco GALIAZZO (ITA)
Rick VAN DER VEN (NED)
Natalia ERDYNIEVA (RUS)
Christine BJERENDAL (SWE)
Naomi Folkard (GBR)
Gaël PREVOST (FRA)

Selezione asiatica:
Yu Ishizu (JPN)
Ren HAYAKAWA (JPN)
KIM Bubmin (KOR)
Yun Mi-Jin (KOR)
Atul VERMA (IND)
Padya Wati SARDAR (IND)
LIN Chia-En (TPE)
KUO Cheng-Wei (TPE)

Istanbul ha ospitato la Conquest Cup, una nuova competizione tra arcieri europei e asiatici. È l'Asia ad aggiudicarsi il trofeo. L'Italia è rappresentata da Marco Galiazzo e dal coach azzurro Wietse van Alten

LA GARA - Dopo le gare individuali del mattino, che davano 1 punto per ogni match vinto da ogni squadra, la sfida era in perfetta parità: 4-4.
Sulla linea di tiro di Istanbul c'era anche l'olimpionico Marco Galiazzo che però non ha portato punti alla formazione europea – che ha anche contato sui consigli del coach azzurro Wietse van Alten nelle vesti di capitano di squadra – perdendo il suo match contro il forte coreano Bubmin Kim.
Per l'Europa vittorie di Naomi Folkard (Gbr), Natalia Erdynieva (Rus), Gaël Prevost (Fra) e Christine Bjerendal (Swe). Mentre l'Asia domina in campo maschile grazie ai successi di Atul Verma (Ind), Kuo Cheng-Wei (Tpe) e Lin Chia-En (Tpe).
Nel pomeriggio la chiusura della manifestazione con le prove a squadre, che invece davano 2 punti per ogni vittoria e quelle a squadre miste che ne davano 3. Il trio maschile che contava su Galiazzo, Prevost e Van Der Ven è stato battuto dagli asiatici Ishizu, Kim e Kuo; stessa sorte per le europee Folkard, Erdynieva e Lokluoglu, battute dalle frecce di Hayakawa, Yun e Lin. Due match che portano l'Asia in vantaggio 4-8. L'Europa accorcia le distanze grazie ad altri due scontri individuali che la portano sul 6-8 (Bozlar batte Verma e Bjerendal supera Kumari), ma risultano decisive le gare a squadre miste che hanno chiuso la manifestazione. Il duo asiatico Yun-Kuo vince su Folkard-Van der Ven e porta il vantaggio sul 6-11. La vittoria di Lokluoglu-Prevost su Lin-Kim serve solo ad accorciare le distanze con il risultato conclusivo di 9-11.

UN PO' DI STORIA - La caduta di un impero è sistematicamente sinonimo di grandi battaglie, come quelle portate avanti dall'Impero Ottomano guidato dal sultano Mehmed II nel 1453, per prendere l'antica Costantinopoli appartenente all'Impero bizantino. L'assedio dell'esercito ottomano durò 54 giorni, dal 6 aprile al 29 maggio del 1453, giorno che coincide con la caduta di Costantinopoli. Questa gara si disputa appunto il 29 maggio, riproponendo una prova di forza tra Europa e Asia. Okmeydani, che in turco significa letteralmente "campo di tiro con l'arco", è il luogo scelto per questa competizione. Oggi, grazie agli sforzi congiunti della autorità locali di Istanbul, la Archery Sports and Education Foundation e la Federazione Tiro con l'arco turca, il sito Okmeydani è appena stato rivitalizzato. ●

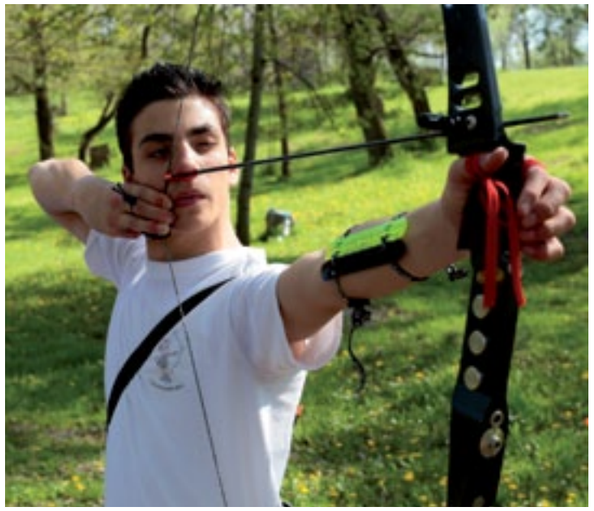
PROVE DI SELEZIONE

di **Matteo Oneto** - Foto **Ferruccio Berti**

Ancora una gara di qualificazione e poi si saprà quali saranno i portacolori azzurri che sfideranno il mondo nei due eventi più importanti della stagione dei Settori Campagna e 3D.
Gli Europei di Terni e i Mondiali di Sassari non sono poi così lontani, la tensione aumenta e il clan azzurro capitanato da Giorgio Botto inizia a respirare l'atmosfera delle grandi occasioni: "I probabili partecipanti così come gli esclusi sono tutti uniti nella tensione che precede il grande evento – dice il responsabile della Nazionale Italiana per i Settori 3D e Campagna – il percorso di valutazione è quasi giunto al termine e gli arcieri lo sanno. Due delle tre gare in entrambi i settori sono state svolte, i campioni si sono confermati tali e posso dire che i due terzi delle squadre sono fatti". Poche sorprese ma un posto in ogni selezione sembra esserci e chi lo vorrà dovrà dimostrare il suo valore nell'ultima gara di qualificazione: "Nel Settore Campagna abbiamo testato gli atleti nelle gare di Sulmona e Brisighella, le ultime scelte le faremo dopo i Campionati Italiani di Castiglione Olona del 21 luglio. Per quello che riguarda il 3D, dopo i test di Vicovaro e Novellara, le ultime frecce utili verranno scoccate il 14 luglio a Cherasco".

Manca solo l'ultimo atto alle gare di selezione che decreteranno i gruppi azzurri che prenderanno parte agli Europei Campagna di Terni e ai Mondiali 3D di Sassari

Un percorso lungo che terminerà a metà luglio, poi un mese di tempo per ricaricare le pile per l'Italia del campagna prima degli Europei di Terni che andranno in scena dal 27 al 31 agosto. "Questo settore non ci regala grande ricambio, il movimento è un po' frenato, c'è poca rotazione perché i numeri stentano a decollare, anche se i giovani danno buone indicazioni e stanno crescendo, una buona notizia a cui va aggiunta la conferma dei campioni che già abbiamo a nostra disposizione".



Sopra, Luciana Pennacchi, iridata nel tiro di campagna; sotto, la giovane promessa Erik Esposito punta all'esordio azzurro agli Europei di Terni

Sopra, Gli azzurri della divisione olimpica Marco Seri e Annalisa Agamennoni; qui a fianco, Giulia Barbaro, iridata della Nazionale 3D; sotto, Giuseppe Seimandi, una garanzia per gli azzurri sia nel campagna che nel 3D

Più tempo avranno invece gli arcieri del 3D che dopo l'ultimo atto di Cherasco potranno preparare con calma il Mondiale di Sassari in programma dall'8 al 13 ottobre. "Nel 3D le statistiche sui numeri sono molto più incoraggianti, gli arcieri di questo settore sono quasi raddoppiati e c'è maggiore scelta. Anche in questo caso possiamo sorridere perché i nostri campioni si sono confermati".
La strada verso i grandi eventi è stata percorsa per un lungo tratto. In attesa di girare l'ultima curva e chiudere il percorso, Giorgio Botto traccia il bilancio della sua Italia: "Stiamo bene e siamo carichi per gli appuntamenti che ci aspettano nei prossimi mesi. Le gare di qualificazione ci sono servite molto per capire a che punto sono i nostri arcieri. Tutti le hanno affrontate al massimo perché sapevano che quelle frecce pesavano tantissimo sulle scelte delle squadre. Questo è uno degli obiettivi che ci proponiamo, le gare di selezione servono a noi tecnici per capire lo stato di forma dei nostri atleti e come reagiscono alle tensioni di una competizione che, come detto, vale molto. Dopo Cherasco e Castiglione Olona, annunceremo le squadre per Europei e Mondiali".
L'attesa sta per finire, l'Italia è pronta prima ad accogliere e poi a sfidare il mondo. Le macchine organizzative di Terni e Sassari scaldano i motori per il perfetto svolgimento di due competizioni che metteranno l'Italia al centro dell'universo del tiro con l'arco. Un bel banco di prova a cui le due città arriveranno preparate al meglio. Così come faranno gli arcieri azzurri che, in casa propria, non hanno mai deluso e dovranno dimostrare di essere ancora una volta tra le potenze delle due specialità che fondono alla perfezione gli spettacoli dell'arco e della natura. ●

Gara di Sulmona (Aq) RISULTATI

Gara di Brisighella (Ra) RISULTATI

Gara di Vicovaro (Rm) RISULTATI

Gara di Novellara (Re) RISULTATI

LA COMMISSIONE UFFICIALI DI GARA

di **Dajana Piccolo**

Nello scorso numero abbiamo parlato della figura del Giudice di Gara (GDG) e del suo ruolo. Ma per conoscere davvero il gruppo arbitrale dobbiamo essere informati anche sulla sua dirigenza, ovvero la Commissione Ufficiali di Gara (CUG).
La CUG, rieletta lo scorso gennaio a Roma in occasione dell'annuale seminario di aggiornamento, è composta da tre arbitri (Marco Cattani, Graziano Musolesi e Giuseppe Picin) e un rappresentante del Consiglio Federale, Maurizio Belli. Andiamo a conoscerli meglio uno per uno.

La Commissione Ufficiali di Gara 2013-2016: da sin. Marco Cattani, Graziano Musolesi Giuseppe Picin, e il C.F. Maurizio Belli

MARCO CATTANI
Presidente della CUG e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per le Designazioni (GruDe)
"Sono diventato arbitro nel 1999, due anni dopo essermi avvicinato a questo sport, spinto dal desiderio di approfondire anche gli aspetti più teorici di questa disciplina. Dieci anni dopo sono entrato a far parte della CUG, incoraggiato dalla fiducia e dal supporto dimostrato da molti colleghi. In quel momento il mondo arbitrale italiano stava cambiando: stavano emergendo molti giovani e si era intuito che la tipologia di gestione utilizzata fino ad allora aveva 'fatto il suo tempo'. Insomma c'era bisogno di un cambiamento ed io sono stato orgoglioso di farne parte e di poter offrire al movimento la mia esperienza, maturata sia in ambito nazionale che internazionale. Siamo passati dalla gestione centralizzata su di una sola persona, a una gestione più corale fatta da una Commissione formata da tre membri coadiuvati dalla buona volontà di alcuni colleghi. Adesso, a seguito dell'elezione della nuova CUG, a gennaio di quest'anno siamo passati ad una gestione ancora più aperta grazie ad un maggiore sviluppo dei Gruppi di Lavoro. L'aver coinvolto molti arbitri che non fanno parte direttamente della CUG è stata la novità principale di questa gestione. Tutte persone giovani, motivate e che danno il loro contributo per passione. Con loro si è creato un clima di collaborazione molto bello che permette di lavorare bene e di analizzare con serenità tutti i problemi che ci si trova ad affrontare quotidianamente".

GRAZIANO MUSOLESI
Commissario e coordinatore del Gruppo di Lavoro Verbali e Interpretazioni (GruVi)
"Mi sono avvicinato al tiro con l'arco mentre ero in vacanza nel 1994, quando ho provato a scoccare le prime frecce in un villaggio turistico. Mi è piaciuto subito, ma ad avermi convinto per davvero è stato il mio amico Menetti, con il quale ho iniziato fin da subito a fare delle 'sfide'. Alcuni problemi di lavoro e di salute però non mi permettevano di allenarmi come avrei voluto, perciò nel 2005 ho deciso di buttarmi e di fare il corso per Giudici di Gara a San Marino. Quest'avventura è iniziata quasi per scherzo, ma è diventata una vera e propria passione. Nel 2007 sono diventato GDG Nazionale, ho partecipato a molti eventi e nel 2012 sono arrivato perfino a fare il Coordinatore alla Fase Nazionale del Trofeo Pinocchio e ai Campionati 3D. Nello stesso anno mi hanno suggerito di candidarmi per entrare a fare parte della nuova CUG e ho pensato 'perché no?'. In fin dei conti mi è sempre piaciuto moltissimo questo mondo e ho sempre dato la mia disponibilità anche alle commissioni precedenti, quindi mi sono messo in gioco. Inizialmente ero un po' scettico, ma dopo 4 mesi posso dire che è un incarico davvero appassionante e farò tutto il possibile per portare a termine i miei compiti al meglio".

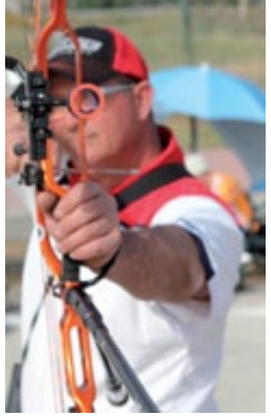
GIUSEPPE PICIN
Commissario e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per la Formazione (GruFo)
"Sono GDG da vent'anni e mi sono avvicinato al mondo del tiro con l'arco per caso. Un giorno ho trovato dei volantini che pubblicizzavano un corso di tiro, e questi hanno risvegliato in me i ricordi di quando, da bambino, gli eroi per me erano quelli che tiravano con l'arco, fossero personaggi di film o dei romanzi. Così è iniziata la mia avventura, che è sempre stata costellata di grandi soddisfazioni e anche di grandi responsabilità. La prima è stata nel 1985, quando ho contribuito a fondare la mia società, gli Arcieri della Saccisica, di cui sono stato anche Presidente. In seguito nel 1993 sono diventato arbitro, anche perché il mio lavoro non mi permetteva la giusta continuità negli allenamenti. Dal 1996 al 2008 sono stato il Responsabile Zonale del Veneto e nel corso degli anni ho contribuito anche facendo il docente in diversi corsi per GDG e aiutando nella stesura dei nuovi Regolamento Giudici di Gara e Regolamento Etico.
Mi è sempre piaciuto rendermi utile, aiutare gli altri e contribuire a migliorare la condizione dei GDG: pertanto candidarmi alla CUG è stato la conseguenza logica di un percorso iniziato tanti anni fa. Personalmente non credo sia un traguardo, piuttosto l'inizio di un nuovo percorso che mi sta dando molte soddisfazioni. Tra noi della CUG e tutti i gruppi di lavoro, ma non solo, ci sono scambi epistolari quotidiani che ci stanno permettendo di lavorare molto bene. E solo perché lo facciamo in modo silenzioso, non vuol dire che non siamo efficaci. In questi mesi abbiamo già ottenuto molto e sono sicuro che nei prossimi mesi il lavoro di tutti i GDG porterà ancora molti ottimi risultati".

MAURIZIO BELLI
Rappresentante del Consiglio Federale
"Ho iniziato a tirare con l'arco a 40 anni, dopo un infortunio sugli sci. Mi ha colpito il grande Mario Ruele, che ho visto una sera in televisione a "Scommettiamo che?", e ho deciso che ci avrei provato. Non so cosa mi sia scattato quella sera! Forse le immagini che lo riprendevano in primo piano, la sua concentrazione nella ricerca di una precisione assoluta di tiro, o forse ero semplicemente affascinato da ciò che l'arco rappresenta nell'immaginario comune. Fatto sta che il giorno successivo mi sono svegliato con il desiderio di provare a tirare con l'arco. E quando ho scoccato la prima freccia ho deciso che non l'avrei più lasciato. Nel 1997 la mia passione per questo sport mi ha portato ad essere eletto Presidente della mia società, carica che mi ha permesso di avere dei contatti con altre società e con il Comitato Regionale. L'anno successivo durante l'Assemblea Elettiva Straordinaria alcune società della zona mi suggerirono di candidarmi come Consigliere Federale poiché in ambito regionale mi ero dimostrato presente e avevo portato avanti alcune iniziative interessanti. In questo quadriennio, poiché la Federazione crede che sia importante dare un supporto all'organizzazione dei GDG, sto portando avanti il lavoro intrapreso negli scorsi anni dal collega Paolo Poddighe. L'esperienza con la CUG è estremamente gratificante. Il gruppo degli arbitri con cui lavoro quotidianamente è formato da persone serie, preparate e che amano profondamente questo sport, tutti presupposti essenziali per la buona riuscita dei nostri obiettivi".

Ora che conosciamo meglio la CUG ci sarà più facile capire il suo Programma per il Quadriennio Olimpico in corso, che analizzeremo nel prossimo numero. Non mancate! ●

NUOVO RECORD PER MIKE PALUMBO

L'ex campione europeo Mike Palumbo continua a far parlare di sé col suo compound. L'arciere della Pama Archery, lo scorso maggio, in una gara Fita svoltasi a Reggio Calabria, ha infatti realizzato il nuovo record italiano Fita Master Maschile con 1411 punti (precedente: 1396) e il nuovo record sui 50 m con 352 punti (precedente: 350).



LA FRECCIA DI CUPIDO HA CENTRATO IL BERSAGLIO!

Domenica 16 giugno la freccia di Cupido ha centrato un 10 perfetto nel cuore di quattro arcieri...
L'ex azzurra Maura Frigeri, attualmente Presidente degli Arcieri della Francesca di Bergamo, si è sposata con Mauro Carminati e ha fatto vedere a tutti gli invitati che, abito bianco o meno, la mira è sempre la stessa.

Stesso giorno e stesse emozioni per il Nazionale Para-Archery Fabio Luca Azzolini che ha colpito la X nel cuore di Lisa Bertacchini. Entrambi tesserati con gli Arcieri Orione, aggiungeranno le notizie di gossip a quelle delle trasferte internazionali di Fabio?

Regalo a sorpresa ai tricolori Para-Archery:
il Presidente Scarzella consegna ai neo sposi Fabio ed Elisa una maglia della Nazionale personalizzata

CAMPIONATI MONDIALI 3D
Presentato l'evento alla presenza del Delegato Tecnico WA

In occasione della conferenza stampa di presentazione del 15° Torneo Internazionale Lago di Baratz e del 26° Torneo Città di Sassari, svoltasi presso la sala conferenza del Comune di Sassari, sono stati anche presentati il logo ufficiale, il manifesto ed il programma del 6° Campionato Mondiale 3D che si svolgerà tra Baratz e Sassari dall'8 al 12 ottobre.

Presenti alla conferenza stampa, in rappresentanza del Comune di Sassari, l'assessore al Patrimonio Vinicio Tedde, e l'assessore all'ambiente Monica Spanedda; per la Provincia di Sassari era presente l'assessore allo sport Lino Mura, al fianco del Vice Presidente Vicario della Fitarco Paolo Poddighe, del Delegato Provinciale del CONI di Sassari Lucio Masia, del Presidente del Rotary distretto Lazio-Sardegna Piergiorgio Poddighe e del Delegato Tecnico della World Archery Ahlund Cenneth, che parteciperà alla gara di Baratz dopo aver visionato le tre location che ospiteranno il Campionato Mondiale: Baratz, Alghero e Sassari.

"Un evento da non perdere – ha dichiarato Tedde – che porta lustro al territorio". "Manifestazioni come queste – ha aggiunto Spanedda – ci permettono di valorizzare a dovere Baratz, l'unico lago naturale della Sardegna". Plausi anche da parte di Mura e Masia, che hanno sottolineato il ruolo della società Arcieri Torres nella diffusione del tiro con l'arco nell'isola, uno sport adattissimo ad ogni età. Piergiorgio Poddighe invece ha sottolineato l'impegno del Rotary per l'eliminazione della poliomielite nel mondo, messaggio che verrà diffuso anche ai Campionati Mondiali 3D approfittando della grande visibilità internazionale del torneo.
È spettato poi al Vicepresidente Fitarco Paolo Poddighe presentare nei dettagli la manifestazione, organizzata come di consueto per valorizzare il connubio fra sport e turismo. "Avremo tanti ospiti da fuori – ha detto – appuntamenti di questo genere devono servire anche a far conoscere il nostro territorio ed a convincere la gente a visitarlo al di fuori del classico periodo estivo".
In occasione del Trofeo Baratz – ha preso parte come arciere – era presente alla conferenza stampa anche il Delegato Tecnico World Archery del Mondiale 3D, lo svedese Ahlund Cenneth, il quale ha preso visione della struttura organizzativa e logistica inerente il Campionato. Cenneth è stato accompagnato ad effettuare un sopralluogo nelle tre location che ospiteranno i Mondiali: Baratz, Alghero e Sassari.
"Sono felicissimo di essere qui – ha commentato – l'organizzazione per i Mondiali procede bene, ho notato la disponibilità delle istituzioni locali, quindi sono tranquillo".

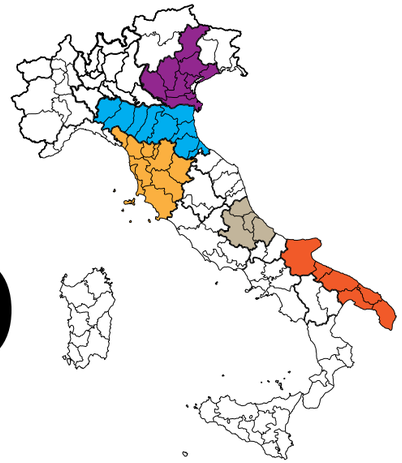
CAMPIONATI EUROPEI CAMPAGNA
Il sopralluogo del Delegato Tecnico WAE

Dopo aver visitato in Sardegna i luoghi di gara dove si svolgeranno i Campionati Mondiali 3D di ottobre, ed aver anche gareggiato insieme alla moglie al 15° Trofeo Lago di Baratz, il Delegato Tecnico della World Archery Europe Ahlund Cenneth lo scorso 6 maggio è stato in Umbria a visionare lo stato dei lavori dei Campionati Europei

Campagna che verranno ospitati nella provincia di Terni dal 27 al 31 agosto.
A fare gli onori di casa il Consigliere Federale ed organizzatore dell'evento Stefano Tombesi che, insieme ai collaboratori del Comitato Organizzatore appartenenti agli Arcieri Città di Terni, ha portato Cenneth sulle tre location di gara.
La prima tappa si è svolta nella splendida area archeologica di Carsulae, dove si disputeranno le semifinali e le finali individuali, guidati dai responsabili e custodi del sito archeologico, dall'Assessore alla cultura del Comune di Terni Simone Guerra, dal Responsabile della Sovrintendenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Paolo Bruschetti e dal suo vice Giovanni Altamore.
Il "tour" è proseguito all'interno del meraviglioso parco naturale delle Cascate delle Marmore, dove verranno allestite le piazzole per le eliminatorie individuali e le eliminatorie e finali a squadre; poi si è passati al centro cittadino di Terni, dove verrà predisposto un imponente Archery Village che pubblicizzerà per un'intera settimana alla cittadinanza la manifestazione, oltre ad allietare la presenza dei partecipanti e dei loro accompagnatori e, infine, la delegazione è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco di Stroncone Nicola Beranzoli, che

ha già predisposto la location dove saranno preparati i campi della gara di qualifica.
"Le finali individuali tra i ruderi romani saranno molto belle – ha detto il delegato tecnico WAE Ahlund Cenneth –. In Europa una location del genere non c'è mai stata. Mi ricorda un po' la tappa di Coppa del Mondo che si svolse in Messico sotto le piramidi Maya... Anche le Cascate delle Marmore offrono una stupenda cornice, sono sicuro che sarà una bella gara. Prima che delegato tecnico sono arciere e vedendo questi luoghi mi viene voglia di tirare: per questo sono certo che piacerà agli atleti che parteciperanno all'Europeo".

DAL TERRITORIO

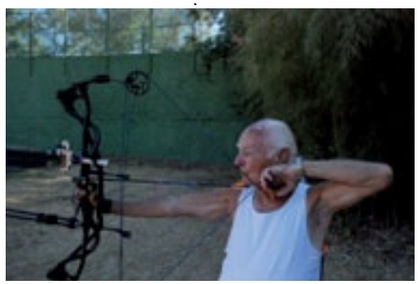


ABRUZZO
Attività con le scuole

Oltre ad aver organizzato il Trofeo Pinocchio, gli Arcieri il Delfino si sono dati da fare per portare il tiro con l'arco nelle scuole della costa teramana. Il tecnico Antonio Mastrangelo, factotum della Società, ha infatti organizzato con gli istituti dell'infanzia "Arcobaleno" di Pianacce e "Belfiore" di Silvi Paese, in occasione della recita di fine anno, uno spettacolo che ha visto il tiro con l'arco protagonista nel corso di una rappresentazione incentrata sulla storia di Re Artù. Tra colorate scenografie curate da Splendora Cameli e i costumi ideati e realizzati dagli insegnanti e dalle mamme dei bambini, Antonio Mastrangelo si è esibito ed ha fatto esibire con degli archi "artigianali" i giovanissimi arcieri appassionando tanti ragazzini. Un lavoro che, condotto da anni anche in altri istituti scolastici della zona, certamente porterà nuova linfa tra i tesserati del Delfino...

TOSCANA
Il super atleta degli Arcieri della Signoria

(Anna Franza) Tra gli oltre centosessanta soci arcieri dell'Asd Arcieri della Signoria di Firenze c'è n'è uno che di anno in anno diventa sempre più speciale: Giancarlo Baroncelli. Oltre ad aver partecipato con successo a tante gare di calendario della Federazione Italiana di Tiro con l'Arco ed averne vinte diverse anche a squadre, dall'alto dei suoi 87 anni ha stabilmente definito che il tiro con l'arco è un appuntamento quotidiano ed immancabile nella sua vita. Frecce tutti i giorni tranne la domenica, dedicata a seguire dalla tribuna dell'Artemio Franchi la sua squadra di calcio del cuore, ossia la Fiorentina. Giancarlo tutte le altre mattine dell'anno, indipendentemente dalle condizioni metereologiche, con la propria auto si reca in palestra o al campo di tiro per allenarsi, mettere a punto il suo compound, fare conversazione – ma non troppa altrimenti "si perde troppo tempo..." – fermarsi per una breve merenda e soprattutto continuare a tirare le sue frecce per circa quattro ore. Giancarlo, nato il 29 luglio del 1926, spiega, senza un accenno di rammarico, che per la sua età non se la sente più di affrontare le gare che più l'appassionano, 3D ed Hunter & Field, ma non per questo rinuncia ad informarsi sulle variazioni apportate ai regolamenti ed a frequentare da spettatore i campi di gara da grande appassionato della disciplina. È per tutti questi motivi che Giancarlo Baroncelli è per tutti gli Arcieri della Signoria ed il loro Presidente Riccardo Sborgi una persona ed un arciere più che speciale, un super atleta!



In alto, Baroncelli al tiro e sopra, mentre riceve la targa ricordo dal presidente Riccardo Sborgi e dal prof. Domenico Valentino

EMILIA ROMAGNA
Fitarco per i terremotati

È stato consegnato giovedì 6 e venerdì 7 giugno alle scuole secondarie di primo grado che hanno aderito al progetto "Fitarco per il terremoto", il materiale arcieristico che grazie alla generosità degli arcieri di tutta Italia è stato acquistato per portare il tiro con l'arco nelle scuole della zona del terremoto che ha colpito lo scorso anno la provincia di Modena.

Grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Vera Contini e del provveditorato agli studi di Modena, gli insegnanti di ginnastica hanno potuto partecipare alla prima fase di lezioni di tiro con l'arco tenute dal Maestro di Sport Marco Pedrazzi e dal Presidente degli Arcieri della Lizza Vilmo Gavioli. In questa "prima fase", gli insegnanti hanno appreso le nozioni base per essere in grado, a partire dal prossimo anno scolastico, di insegnare ai loro alunni quali sono le caratteristiche di questa importante disciplina olimpica e che potranno mettere in pratica grazie al materiale consegnato giovedì all'istituto comprensivo Sergio Neri di Concordia e San Possidonio presso il campo sportivo Canova e venerdì all'interno delle nuove scuole secondarie di primo grado Dante Alighieri di Cavezzo.

Nella "seconda fase" di consegna materiale, il Presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna Fitarco Giuseppe Cozzo, a capo di una delegazione di compagnie della provincia di Modena, ha consegnato 10 bersagli, 10 cavalletti di legno, 15 archi completi, 60 frecce.

Grande festa a Cavezzo, dove la delegazione Fitarco ricevuta dagli studenti del Dante Alighieri, con l'inno di Mameli cantato dai ragazzi che poco dopo hanno intrattenuto gli ospiti suonando canzoni di ogni genere con

Emilia Romagna - Scuola di Concordia

Emilia Romagna - Scuola di Cavezzo

ARCO SPORT SPIGARELLI
EliVaves performancevanes
MARTIN & MIGLIORANZA www.memdiana.it
DANAGE of Scandinavia
Ragim
TOP 87
DiSPORT

gli strumenti che andavano dal flauto alla batteria, dalla chitarra al basso e poi tastiere. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, alcuni istruttori delle compagnie di tiro con l'arco della provincia di Modena affiancheranno i professori nelle prime lezioni con i loro studenti, dando il via alla "terza fase" alla quale Fitarco ha dato la massima disponibilità di collaborazione con le scuole partecipanti.

PUGLIA

Nuovo logo e nuovo sito web per il Comitato Regionale

Lo scorso marzo, sulla pagina Facebook del Comitato Regione Puglia, è stato lanciato un concorso per la creazione del nuovo logo. Grazie all'impegno degli arcieri sono stati elaborati e spediti oltre cinquanta lavori e per la commissione esaminatrice non è stato facile decidere quale di questi premiare.
Dopo lunga consultazione, il vincitore del concorso è risultato l'arciere Furio La Trofa degli Arcieri Dauni. Complimenti!
Ma c'è anche un'altra novità. Il C.R. Puglia a partire da luglio ha reso attivo anche il nuovo sito web: http://fitarco-puglia.it/

VENETO

Integralmente, sport e cultura

(Silvano Cavallet) Ottanta classi di dodici istituti bellunesi, per oltre milleduecento studenti. Sono sufficienti questi numeri per dar conto della portata del progetto "Integralmente, Sport e Cultura". Nata da una sinergia tra l'Istituto Catullo e la Compagnia Arcieri del Piave, che si sono proposti per l'attuazione di un bando del Comitato Italiano Paralimpico, l'iniziativa ha potuto avvalersi della collaborazione di Enti, istituzioni e privati che l'hanno convintamente sostenuta. In concreto, dopo un'iniziale presa di contatto (scuole visitate da coppie di testimonial ed esperti), le classi hanno iniziato a disegnare un progetto finalizzato all'integrazione. Si sono simulate situazioni disabilitanti per favorire la comprensione delle difficoltà connesse con deficit fisici e sensoriali. Ancora, si sono formulate ipotesi di intervento per aiutare i bambini disabili nell'individuazione dell'attività sportiva più consona e per conoscere le Società sportive che operano nel territorio.
I vari progetti così preparati sono stati, poi, esposti a Longarone nel corso di un appuntamento che ha visto la proiezione di filmati relativi allo svolgimento del programma. Longarone, sede di tappa del Giro d'Italia, ha predisposto – per il cinquantenario della tragedia del Vajont (9 ottobre 1963) – un ricco calendario di manifestazioni collaterali. Tra queste, proprio l'atto conclusivo di "Integralmente, sport e cultura". Palasport di Longarone stipato in tutti i settori per la passerella finale di un'iniziativa che si segnala come un esempio da apprezzare e seguire. A fare da testimonial dell'evento grandi campioni dello sport: Oscar De Pellegrin e Pietro Piller Cottrer (tra l'altro, grandi amici nella vita di tutti i giorni) e il presidente del CIP, Luca Pancalli. In serata, grande coinvolgimento emotivo. Perché Pancalli aveva dialogato su temi di grande impatto: quale futuro per lo sport? Com'è cambiato e come cambierà quello (impropriamente) definito 'dei disabili'?
"Dopo Londra il nostro movimento ha goduto di una grande visibilità. Tuttavia – rilevava Pancalli – non possiamo dare nulla per acquisito. Al contrario, dobbiamo sempre conquistarci tutto". Ancora, il Presidente del CIP s'era chiesto (retoricamente) se lo sport abbia bisogno di medaglie e campioni. "Anche di questo, certo; ma soprattutto servono ragazzi che si divertano e amino stare insieme. Perché è solo con la forza dei giovani che si possono abbattere le barriere culturali e sognare un Paese migliore. Un Paese che guardi alle persone, piuttosto che alla loro disabilità". In conclusione di serata, la consegna delle benemerenze del CONI. Stella d'oro al merito sportivo a Luciano Trevisson (arco); d'argento a Gianni Pastori (bocce) e Gianpaolo Seno (calcio); bronzo a Luigi Calligaro (calcio), Sergio Arrighi (calcio) e Claudio Franceschini (ghiaccio). Premiata anche la rappresentativa della Scuola media Nievo (Giorgia Zanella, Arianna Lussu, Rebecca Bristot, Nicole Zago, Nancy Campisi, Virginia Dal Bianco, Valeria Costa con l'insegnante Antonella Cabriel) vincitrice della fase regionale (e seconda al Nazionale) dei Giochi sportivi studenteschi Cadetti. Il lunedì, invece, nella cornice del palasport, c'è stata anche l'esibizione della Nazionale di rugby in carrozzina. Con la gustosa appendice della partecipazione di Pancalli, del sindaco Roberto Padrin e di Oscar De Pellegrin. Agli

Sopra, Luca Pancalli gioca a rugby; sotto, convegno di chiusura della manifestazione

Istituti che hanno aderito al progetto sono stati, quindi, consegnati un attestato e un contributo col quale avviare nuove iniziative. Pancalli, De Pellegrin, Piller Cottrer, il sindaco Padrin e il provveditore agli studi, Giorgio Corà, si sono alternati nel premiare il Catullo, il Segato, il Renier, il Brustolon di Belluno; i comprensivi di Mel, Trichiana, Fonzaso, Seren e Pedavena; il Canossiano e il Della Lucia di Feltre; il Dolomieu di Longarone. Infine, a cura di Scuole in Rete, sono stati proposti alcuni spettacoli e un video in memoria del giovane giornalista Maurizio Dorigo (per anni impegnato nel mondo del volontariato), recentemente scomparso. ●

UNA FESTOSA INVASIONE: I WMG SBARCANO IN PIEMONTE

di **Silvano Cavallet**

Saranno Torino e il Piemonte tutto a ospitare – dal 2 all'11 agosto – l'ottava edizione dei World Masters Games, i Giochi Mondiali Estivi per gli sportivi di età compresa tra i 35 e gli over 100 anni.
Un appuntamento di assoluto rilievo: basterà ricordare che i World Masters Games riescono a coinvolgere un numero di partecipanti che non ha uguali. A Torino sono attesi oltre 50.000 atleti mentre la 'forchetta' delle presenze è aperta tra 400.000 e 1.000.000 unità. Le ricadute sul piano della promozione del territorio sono di tutta evidenza. D'altra parte, questo evento a cadenza quadriennale (come i Giochi Olimpici) è anche l'attestazione più evidente di quanto si sia dilatato il concetto della pratica sportiva.
L'ente regolatore (l'International Master Games Association – IMGA – riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale) si pone, infatti, una specifica mission: promuovere e sostenere lo "sport per tutti". Concetto che somma in sé due aspetti di rilevante valore: la dilatazione dei confini dell'agonismo e – anche e soprattutto – l'investimento in salute rappresentato dalla pratica sportiva.
Torino e il Piemonte arrivano a questo appuntamento forti di una solida esperienza: i Giochi invernali 2006 e l'appuntamento iridato del tiro con l'arco del 2011. Un'esperienza che permetterà certamente di fare della prima edizione italiana di questo momento sportivo un'edizione memorabile.
I Masters di tutto il mondo sbarcano in Italia dopo una sola presenza europea, quella danese della seconda edizione. In precedenza, infatti, i World Masters Games erano stati ospitati a Toronto (Canada – 1985, 8.300 atleti), ad Aalborg, Aarhus e Herning (Danimarca – 1989, 5.280 atleti), a Brisbane (Australia – 1994, 23.000 atleti), a Portland (Usa – 1998, 12.500 atleti), a Melbourne (Australia – 2002, 25.000 atleti), a Edmonton (Canada- 2005, 22.300 atleti) e a Sydney (Australia – 2009, 28.700 atleti).
La crescita di consensi e partecipazione che si è registrata nelle ultime edizioni è sicuramente la diretta conseguenza dell'impostazione dell'evento. Ai Master, infatti, possono partecipare tutti coloro che abbiano superato i 35 anni d'età (unica eccezione, nuoto e tuffi, discipline per le quali il limite scende a 35 anni) indipendentemente dalla propria performance. Ancora, ciascun atleta rappresenta se stesso e non sono ammesse squadre a livello professionistico. Per contro, chi voglia cimentarsi in uno

Il Piemonte ospita dal 2 all'11 agosto i World Masters Games. La manifestazione è stata anche presentata al Salone d'Onore del Coni alla presenza del Presidente Giovanni Malagò e del sindaco di Torino Piero Fassino

Torino2013
World Masters Games

La presentazione dei World Masters Games al Salone d'Onore del CONI

sport di quadra lo può fare: sono previste e ammesse, infatti, squadre formate da atleti di diversa nazionalità e provenienza. Unico limite, l'appartenenza a una stessa fascia di età (le fasce vanno di 5 anni in 5). Un messaggio, quello del mettersi in gioco per gioco che evidentemente sta progressivamente facendosi largo.

Per Torino sono state previste ventinove discipline: alle quindici obbligatorie (tiro con l'arco, atletica, badminton, pallacanestro, canoa, ciclismo, calcio, hockey su prato, canottaggio, tiro a segno, softball, squash, orienteering, tennis tavolo e sollevamento pesi) gli organizzatori hanno aggiunto baseball, beach volley, bocce, golf, judo, karate, nuoto, pallavolo, rugby, taekwondo, tennis, tiro a volo, triathlon, vela. Discipline che avranno per teatro ben settantadue differenti siti localizzati in tutte le province del Piemonte. L'appuntamento di Torino è, anche, l'ideale continuazione di quanto successo nel 2011 a Lignano Sabbiadoro (Friuli). Qui, infatti, era andata in scena la seconda edizione degli European Masters Games: poco meno di 5000 atleti a sfidarsi in 21 discipline diverse.

Insomma: quella che si sta preparando è – prima di tutto – una grande festa. D'altra parte, il motto scelto da ciascun organizzatore per questi Master è quanto mai eloquente. "The year of Masters" proponeva Toronto. Di qui si è passati al danese "Sport for life", al "The challenge never ends" di Brisbane, al "The global celebration of sport for life" di Portland, Al "The biggest multi-sport festival on Earth" di Melbourne, al "Fit, fun and forever young" di Sydney, per arrivare al "Sport for life, sport for all" che connoterà l'edizione italiana.

IL CALENDARIO DEI MASTER

MADE IN ITALY

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org